

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2019

## NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	21/11/2019	27	<a href="#">Un aiuto subito per Venezia</a> <i>Redazione</i>	3
ITALIA OGGI	21/11/2019	35	<a href="#">Distretti bacino, ecco 25 milioni</a> <i>Marco Ottaviano</i>	4
MATTINO	21/11/2019	10	<a href="#">Degrado a L'Aquila: via le 80 cassette post terremoto</a> <i>Redazione</i>	5
STAMPA	21/11/2019	71	<a href="#">Burrasca di scirocco, piogge torrenziali al nord ovest e di nuovo acqua alta a venezia</a> <i>Daniele Cat Berro</i>	6
tgcom24.mediaset.it	20/11/2019	1	<a href="#">Argentina, scossa di terremoto di magnitudo 5.8 nel centro-ovest</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	7
REPUBBLICA INSERTO	21/11/2019	8	<a href="#">Ma perchè piove così tanto?</a> <i>Elena Dusi</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2019	1	<a href="#">Ispra: emissioni dei gas serra in crescita nel III trimestre 2019</a> <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, ecco le opere che hanno messo in sicurezza l'Arno, evitando il disastro</a> <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2019	1	<a href="#">Reggio Calabria, esplose macelleria: 5 Vvf e 2 Ps feriti</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2019	1	<a href="#">Australia, prosegue l'allarme incendi: emergenza in altri due stati</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2019	1	<a href="#">Chiusa la falla sull'argine dell'Idice nel bolognese</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2019	1	<a href="#">Facebook, Anci e Pa Social insieme per migliorare la comunicazione social dei Comuni -</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2019	1	<a href="#">Scavi Ercolano (NA), smottamento terreno per le forti piogge</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, 1,2 milioni di euro di danni sulle strade provinciali di Bologna</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/11/2019	1	<a href="#">Abruzzo, Cnsas recupera anziana dispersa</a> <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	20/11/2019	1	<a href="#">Ercolano, franata parte scarpata a ingresso scavi</a> <i>Redazione</i>	20
ansa.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: Conte, giovedì proposte in Cdm - Ultima Ora - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	20/11/2019	1	<a href="#">Australia: continua l'allarme incendi - Oceania - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	22
askanews.it	19/11/2019	1	<a href="#">Bonaccini: pronti 1,25 milioni per territori colpiti da maltempo</a> <i>Redazione</i>	23
askanews.it	20/11/2019	1	<a href="#">Piccola frana per il maltempo a Ercolano, in corso le verifiche</a> <i>Redazione</i>	24
askanews.it	20/11/2019	1	<a href="#">Venezia, Provenzano: emendamento manovra per agevolazioni Zes</a> <i>Redazione</i>	25
askanews.it	20/11/2019	1	<a href="#">Per agricoltori Sardegna 1,5 mln euro indennizzi danni maltempo</a> <i>Redazione</i>	26
blitzquotidiano.it	21/11/2019	1	<a href="#">Terremoto Laos, scossa di magnitudo 6.1 sentita fino a Bangkok dove c'è il Papa</a> <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	20/11/2019	1	<a href="#">Terremoto Verona, tre scosse in pochi minuti tra Bovolone e Cerea: più forte del 2.7</a> <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo e degrado a Napoli, pioggia e muffa nelle case popolari: Noi abbandonati - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, dopo la mareggiata quintali di plastica sull'arenile di Napoli - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	20/11/2019	1	<a href="#">Frana agli Scavi di Ercolano per il maltempo: verifiche in corso - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	20/11/2019	1	<a href="#">Emergenza maltempo, crolla una strada nel quartiere Arenella, 19 persone sgomberate - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-11-2019

ilmattino.it	20/11/2019	1	<a href="#">Terremoto, sciame sismico nel Veronese: tre scosse in rapida sequenza - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, frana agli Scavi di Ercolano: Danni di lieve entità - Il Mattino.it</a> <i>Redazione</i>	34
liberoquotidiano.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: Veneto, situazione in miglioramento, ancora attenzione per bellunese e Delta Po</a> <i>Redazione</i>	35
liberoquotidiano.it	20/11/2019	1	<a href="#">Messico, sisma 6.3 al largo della costa</a> <i>Redazione</i>	36
quotidiano.net	20/11/2019	1	<a href="#">Previsioni meteo, nuovo vortice di maltempo. Rischio alluvioni: ecco dove - Meteo</a> <i>Quotidianonet</i>	37
corriere.it	12/11/2019	1	<a href="#">Emergenza clima. Così salveremo le nostre città d'arte</a> <i>Paolo Conti</i>	38
ilfoglio.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: Veneto, situazione in miglioramento, ancora attenzione per bellunese e Delta Po</a> <i>Redazione</i>	39
ilfoglio.it	20/11/2019	1	<a href="#">Messico, sisma 6.3 al largo della costa</a> <i>Redazione</i>	40
ilgiornale.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo infinito, nuovo possibile ciclone da venerdì</a> <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, Coldiretti: conto dei danni sale a oltre 100 milioni</a> <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	20/11/2019	1	<a href="#">Meteo, ancora maltempo nel weekend: temporali da nord a sud</a> <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	20/11/2019	1	<a href="#">Litorale viterbese assediato dall'acqua, altra tromba d'aria. Danni per milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	20/11/2019	1	<a href="#">Marche flagellate dalla mareggiata, Confartigianato: Subito fondi per le scogliere e Stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	45
lapresse.it	20/11/2019	1	<a href="#">Allagamenti a Licata, fiume d'acqua per le strade: le auto come motoscafi</a> <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	20/11/2019	1	<a href="#">Dopo le piogge arrivano le frane e gli smottamenti nell'Astigiano</a> <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	20/11/2019	1	<a href="#">La battaglia dei vigili del fuoco che chiedono allo Stato quello che aveva promesso</a> <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	20/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: muro crolla sulla provinciale a Camerana</a> <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	20/11/2019	1	<a href="#">Frane a Cessole e Costigliole, disagi per la circolazione</a> <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	20/11/2019	1	<a href="#">Provincia di Alessandria, ancora strade chiuse per frane o piene di buche, circolazione treni tornata regolare</a> <i>Redazione</i>	51
qualenergia.it	20/11/2019	1	<a href="#">Dissesto idrogeologico, tecnologie per monitorare le frane e aiutare i comuni a gestire le proprie risorse</a> <i>Redazione</i>	52
rainews.it	20/11/2019	1	<a href="#">Venezia: la Fenice riapre, domenica la prima di Don Carlo</a> <i>Redazione</i>	54
rainews.it	20/11/2019	1	<a href="#">Australia, continua l'allarme incendi</a> <i>Redazione</i>	55
vigilfuoco.it	20/11/2019	1	<a href="#">Venezia, Vigili del fuoco al lavoro con le idrovore a Villanova della Cartera</a> <i>Redazione</i>	56
dire.it	20/11/2019	1	<a href="#">Scavi Ercolano, maltempo riporta alla luce tunnel borbonico</a> <i>Redazione</i>	57
ilfattoquotidiano.it	20/11/2019	1	<a href="#">Scavi di Ercolano, frana porzione di terreno a causa del maltempo. In corso verifiche dei danni</a> <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	20/11/2019	1	<a href="#">Liguria ostaggio del maltempo: ma dietro i danni ci sono anche cementificazione selvaggia e opere da completare</a> <i>Redazione</i>	59

## Un aiuto subito per Venezia

[Redazione]

Continua la raccolta fondi promossa da Corriere e Tg La? per Venezia, colpita dal maltempo la settimana scorsa. Fino a ieri sono stati raccolti 618.669,50 euro. Si può donare tramite versamenti con bonifico sul conto 1000/169236 presso Banca Intesa Sanpaolo Filiale Terzo settore Milano città intestato a . Codice Iban dall'Italia: IT 2303069 09606 100000169-236. Con il codice semplificato da inserire nel campo beneficiario, bonifici senza commissioni solo da Intesa Sanpaolo: 09754. Dall'estero stesso Iban, codice Bic ÃÃÃ. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**L'ok in una riunione con il Minambiente**  
**Distretti bacino, ecco 25 milioni**

*[Marco Ottaviano]*

Lok in una riunione con il Minambiente Distretti bacino ecco 25 milioni > DI MARCO OTTAVIANO Stanziate 25 milioni di euro per la manutenzione in cinque distretti idrografici. Parliamo dell'Appennino settentrionale, delle Alpi orientali, del fiume Po, dell'Appennino centrale e dell'Appennino meridionale. È nella seduta della Conferenza istituzionale permanente (Cip) delle Autorità di bacino, convocata dal ministro dell'ambiente, Sergio Costa, che lo scorso 18 novembre sono stati approvati i programmi stralcio per la manutenzione dei territori colpiti dall'emergenza maltempo. Nel corso della riunione, presieduta dallo stesso ministro, alla quale sono intervenuti i rappresentanti del governo, delle regioni ed i segretari generali dei distretti è stata confermata l'importanza della manutenzione come misura atta a garantire una costante ed efficace azione di prevenzione dai dissesti. Sono stati conseguentemente adottati i programmi stralcio di manutenzione per i territori delle cinque autorità destinando ad essi un totale di 25 milioni di euro ed è stata prevista in alcuni casi anche una fase programmatica al fine di poter finanziare ulteriori interventi con le risorse che a tal fine si dovessero rendere disponibili. Tra le situazioni di maggior rischio evidenziate è stato affrontato il problema del fiume Tagliamento, per il quale la Cip ha istituzionalizzato il tavolo tecnico di confronto tra gli attori principali per la messa in sicurezza del fiume. Per il Sud del paese è stato illustrato il master plan del fiume Sarno che si propone di definire ed attuare una serie di misure che diano una risposta alle molteplici criticità presenti su quel territorio. La Conferenza istituzionale permanente ha approvato, oltre agli interventi di manutenzione ed alle varianti ai piani, presentati da ciascuna autorità di bacino in attuazione degli obiettivi di pianificazione, l'adozione di alcuni regolamenti, come quelli relativi all'amministrazione e contabilità, l'organizzazione e il funzionamento degli uffici, le assunzioni di personale altamente specializzato, requisito indispensabile per affrontare efficacemente il dissesto idrogeologico, come è stato sottolineato nel corso della seduta. Riproduzione riservata È -tit\_org-

## **Degrado a L`Aquila: via le 80 casette post terremoto**

[Redazione]

Degrado a L'Aquila: via le 80 casette post terremoto Il Comune dell'Aquila vuole demolire quattro piastre, per un totale di circa 80 appartamenti, del "Progetto Case" della frazione di Sassa, uno dei quartieri di legno e isolatori sismici fatti costruire dall'ex premier Silvio Berlusconi e dall'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, dopo il terremoto del 2009. Si tratta di alloggi disabitati perché inagibili a causa del deterioramento dei materiali costruttivi e del conseguente rischio di crollo dei balconi. Un quartiere, quello di Sassa, ormai nel degrado: gli appartamenti sono oggetto di vandalismi e di incursioni notturne, nonché residenza per abusivi. Sono terra di nessuno ha spiegato ieri l'assessore comunale alla Ricostruzione, Vittorio Fabrizi. Il Comune ha stanziato 900mila euro per la demolizione, all'interno del piano triennale delle Opere pubbliche. Sarebbe il primo caso del genere. L'Aquila, la frazione degradata di Sassa -tit\_org- Degrado aAquila: via le 80 casette post terremoto

## Burrasca di scirocco, piogge torrenziali al nord ovest e di nuovo acqua alta a venezia

[Daniele Cat Berro]

BURRASCA DI SCIROCCO, PIOGGE TORRENZIALI AL NORD-OVEST E DI NUOVO ACQUA ALTA A VENEZIA  
DANIELE CAT BERRO TI maltempo dei giorni scorsi si è un po' calmato, ma a Ovest già si prepara un'altra intensa perturbazione che condiziona il week-end con una potente sciroccata e piogge torrenziali stavolta concentrate soprattutto al Nord-Ovest nella giornata di sabato. Domattina in un contesto in gran parte nuvoloso già pioverà moderatamente dall'alto Piemonte al settore lombardo-veneto (con neve dai 1000-1300 metri), sul Sassarese, e dal Levante ligure al Lazio, poi tra pomeriggio e sera le precipitazioni si infittiranno sulle regioni nord-occidentali, attenuandosi altrove; cieli più soleggiati privilegeranno solo la zona ionica, tra Basilicata e Puglia. Sabato dunque pioverà in abbondanza tra Liguria, Piemonte e Val d'Aosta, e in particolare quantità di 100-200 mm d'acqua potranno cadere sull'entroterra del Ponente ligure e sui rilievi tra Torinese, Biellese e Val Sesia; l'apporto di aria tiepida da Sud-Est confinerà le nevicate a quote via via più alte, genere oltre i 1600-2000 metri, elemento che contribuirà allo sviluppo di piene fluviali. Piogge meno intense bagneranno la Sardegna occidentale, l'alta Toscana, l'alta Lombardia, le montagne e la fascia pedemontana del Triveneto, mentre rimarrà asciutto o quasi sulla bassa pianura padano-veneta. Tra nubi irregolari, schiarite occhieggeranno al mattino al Centro-Sud, resistendo anche nel pomeriggio sul versante adriatico, mentre tra Toscana e Lazio avanzeranno piogge sparse. La domenica vedrà ancora rovesci battenti almeno fino al mattino al Nord-Ovest, ma poi nubi e precipitazioni tenderanno a spostarsi tra l'Emilia-Romagna e il Centro-Sud, e a divenire più intense in Calabria, Basilicata e Puglia, moderate e intermittenti dall'Emilia, alle Marche, all'Abruzzo e al Molise; intanto in giornata dovrebbe apparire un po' di sole lungo le Alpi interne (soprattutto orientali) e tra Liguria, Toscana, alto Lazio e Sardegna. Sotto nubi e piogge, sabato al Nord-Ovest i termometri non saliranno oltre i 10 in pianura, mentre in Puglia si toccheranno i 20 C. Lo scirocco, moderato-teso venerdì, si farà burrascoso sabato agitando i mari dalla Liguria al Tirreno, con mareggiate soprattutto sulle coste imperiesi e savonesi, e Venezia vivrà un nuovo marcato episodio di acqua alta; domenica il vento da Sud sarà tempestoso invece sui litorali dello Ionio. Un altro week-end da massima attenzione sul territorio. -tit\_org-

## Argentina, scossa di terremoto di magnitudo 5.8 nel centro-ovest

[Redazione Tgcom24]

20 novembre 2019 01:20 leggi dopo commenta Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 è stata registrata nell'Argentina centroccidentale. Secondo i dati del servizio geologico statunitense, il sisma ha avuto ipocentro a circa 10 km di profondità ed epicentro 63 km a sudovest di San Luis. Non si hanno al momento informazioni su eventuali danni a persone o cose. Argentina terremoto Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Ma perchè piove così tanto?

[Elena Dusi]

/á scienzià spesala à lx così tanto? a cura di Elena Dusi illustrazione di Matteo Rivahe sfuriate. Quando si arrabbia così, il tempo fa davvero paura. A tutti, da piccoli, hanno insegnato che non ci si deve spaventare per tuoni e fulmini. Ma da un po' i meteorologi hanno iniziato a trasmettere un messaggio nuovo. Alcuni temporali, negli ultimi anni, stanno diventando davvero più forti. Loro spiegano che l'atmosfera è carica di energia, e che quest'energia deriva dal pianeta che si riscalda. Forse, allora, un po' di paura bisogna cominciare ad averla, quando le previsioni del tempo sono accompagnate da un segnale di allerta, che può essere gialla, arancione o rossa, a seconda della violenza del maltempo che ci si aspetta e dei danni che potrebbe causare. Certo, durante un allerta a volte il sindaco decide di chiudere le scuole, e questo può sembrare una buona notizia. Ma in realtà non lo è. In Italia il riscaldamento climatico ha fatto aumentare la temperatura dell'aria di oltre un grado e quella dell'acqua di un grado. Sappiamo che le nuvole si formano perché evapora l'acqua, soprattutto dei mari. E sappiamo anche (lo studierai al liceo) che più l'atmosfera è calda, più vapore acqueo riesce a inglobare. Ecco dunque il quadro che si compone: dal mare caldo evapora più acqua. Il cielo, anche lui più caldo della media, è pronto ad accogliere grandi quantità di vapore. L'atmosfera diventa come un grande pentolone bollente, carico di umidità. Per completare il puzzle, tieni conto che alle spalle abbiamo un'estate torrida, che è durata praticamente fino a ottobre. Il cielo sopra l'Italia si è riempito di calore e di umidità. Ma il calendario ci dice che siamo in autunno inoltrato. Da nord, come è naturale che sia, cominciano ad arrivare le correnti fredde che preannunciano l'inverno e che viaggiano in alta quota. C'è qualcosa che non va, in questa situazione. Il vapore acqueo che sale dal mare caldo ed entra nell'atmosfera calda si ritrova sotto, in bassa quota. L'aria fredda che viene da nord si ritrova sopra, in alta quota. Ma noi sappiamo che il caldo vuole stare sempre sopra e il freddo sempre sotto. Quest'ordine sovvertito fa arrabbiare il tempo. E molto. -tit\_org-



## Ispra: emissioni dei gas serra in crescita nel III trimestre 2019

[Redazione]

Mercoledì 20 Novembre 2019, 11:49 Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale: Non si verifica il disaccoppiamento emissioni e crescita del Pil Nel terzo trimestre del 2019 la stima tendenziale delle emissioni dei gas serra prevede un incremento rispetto all'anno precedente: pari allo 0,6% a fronte di una crescita del Pil pari a 0,3% rispetto all'anno precedente. E' quanto segnala Ispra in una nota sottolineando che "non si verifica l'auspicabile disaccoppiamento tra l'andamento delle emissioni e la tendenza dell'indice economico". L'incremento stimato - spiega Ispra - è principalmente dovuto all'aumento dei consumi di combustibili per la produzione di energia elettrica (4,1%), dovuta prevalentemente alla riduzione della produzione di energia idroelettrica e delle importazioni, mentre risultano in decremento i consumi, e quindi le emissioni, di carburanti nel settore dei trasporti (-0,1%) e di combustibili fossili nel settore del riscaldamento domestico (-0,4%). Red/cb (Fonte: AdnKronos)

## Maltempo, ecco le opere che hanno messo in sicurezza l'Arno, evitando il disastro

[Redazione]

Mercoledì 20 Novembre 2019, 17:47 Di particolare importanza i lavori che hanno riguardato il bacino della Roffia e la ripulitura e armatura della foce dello Scolmatore. Ecco una scheda tecnica sui due lavori. Se l'Arno ha risparmiato Pisa lo si deve anche ai lavori che sono stati fatti amonte e a valle dell'abitato. Ne ha dato conto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che pochi giorni dopo le fortissime piogge di sabato ed domenica, ha compiuto oggi alcuni sopralluoghi lungo il corso del fiume e in altre zone colpite. Di particolare importanza i lavori che hanno riguardato il bacino della Roffia e la ripulitura e armatura della foce dello Scolmatore. Il presidente Rossi ha anche annunciato che entro la fine dell'anno porterà in approvazione in Giunta e in discussione in Consiglio regionale una delibera che conterrà un Piano quinquennale con l'indicazione delle prossime opere per la riduzione del rischio idraulico da realizzare, per un valore di 100 milioni l'anno. Canale scolmatore d'Arno Si colloca tra l'abitato di Pontedera, dove si trova l'opera di presa, e Calambrone, dove sfocia nel Tirreno. Ha una lunghezza complessiva di 28,3 chilometri e attraversa i comuni di Pontedera, Calcinai, Cascina, Crespina e Pisa e poi Collesalveti e Livorno. L'opera è di fondamentale importanza per la sicurezza idraulica dei territori a valle di Pontedera e di Pisa. Oltre a ciò che gli arriva dall'Arno durante le piene, riceve i contributi di numerosi affluenti tra cui il Canale Allacciante d'Usciana, i torrenti Zannone, Crespina, Isola, Orcina, Tora, Fossa Nuova, Fossa Chiara, Canale Emissario di Bientina, Canale Navigabile dei Navicelli. Il sistema era originariamente dimensionato per scolare una portata massima variabile tra 1000 e 1200 metri cubi al secondo. Tale capacità si era tuttavia significativamente ridotta per il progressivo abbassamento degli argini, realizzati su terreni particolarmente compressibili. Le opere di adeguamento idraulico dello Scolmatore, avviate dalla Regione Toscana delle quali è stato attualmente realizzato il primo lotto relativo alla nuova foce armata, sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di deflusso del canale, così da garantire la piena funzionalità dell'opera. La costruzione della foce armata contribuisce al miglioramento della capacità di deflusso del tratto terminale del Canale, eliminando i depositi sabbiosi della foce che costituivano un ostacolo allo sbocco a mare. Le opere realizzate consistono nella costruzione di due moli foranei che aggettano in mare per circa 600 metri, realizzati mediante scogliere e palancolati metallici di diaframmatura, necessari ad "accompagnare" a mare le portate idriche del Canale, e nel dragaggio interno alla nuova foce finalizzato ad eliminare l'ostruzione rappresentata dalla barra sabbiosa, garantendo un fondale di circa 3 metri in tutto il tratto terminale. Questi lavori si sono conclusi nel febbraio 2018 per un importo di 10 milioni di euro, contro i 15 milioni inizialmente stanziati in fase di approvazione del progetto. Tali risorse sono state reperite principalmente attraverso fondi regionali (35%) e statali (45%) e con il contributo dell'Autorità portuale di Livorno (20%). Il beneficio è dato dal raggiungimento di una capacità di deflusso elevata, prossima a 1400 metri cubi al secondo con positive ripercussioni sull'assetto idraulico di tutto il reticolo affluente di valle. Previsto un secondo lotto con interventi per circa 14 milioni di euro in particolare per l'adeguamento delle arginature per riportarle ai livelli originariamente fissati con rialzamenti compresi tra 50 centimetri e 1,5 metri per accrescere la capacità di contenimento dei livelli di massima piena. Per il II lotto è in corso di progettazione esecutiva e si prevede l'avvio dei lavori entro il 2020. Durante l'evento del 16-17 novembre 2019 lo scolmatore ha permesso lo smaltimento di una portata di circa 550 metri cubi al secondo. La cassa d'espansione di Roffia - Piaggioni Si tratta di uno degli interventi strutturali previsti dal "Piano di Bacino del fiume Arno - Stralcio Riduzione del Rischio Idraulico", e risulta il sistema di opere strategicamente più rilevante tra quelli a valle di Firenze, sia per il volume invasabile stimato in circa 18 milioni di metri cubi, sia per la sua estensione, pari a circa 200 ettari, sia per la sua localizzazione, immediatamente a monte di aree fortemente abitate. Oggi è un'opera capace di accogliere fino a 8 milioni di metri cubi di acqua. Il costo è stato di 17,5 milioni di euro di risorse regionali, statali e degli enti locali. Il

progettooriginario è costituito da un sistema di quattro casse di espansione, due casse sulla sponda sinistra dell'Arno nel territorio dei Comuni di San Miniato e Fucecchio (casse di espansione di Piaggioni e di Scaletta) e due sulla destra nel Comune di Cerreto Guidi (casse di espansione di Navetta Est e Navetta Ovest). Tra queste quella realizzata è la più strategica cassa dei Piaggioni, che riesce a laminare oltre 8 milioni di metri cubi. Il progetto definitivo dell'lotto (Cassa Piaggioni) è stato approvato nel 2007 per un ammontare complessivo di 17,5 milioni di euro di risorse regionali, statali e degli enti locali (oltre 3,6 milioni fondi L.183/89, oltre 8,5 milioni di fondi FAS regionali, quasi 2 milioni di risorse libere regionali ed il resto fondi di Comuni e Provincia di Firenze). Il contratto di appalto è stato sottoscritto nel 2009. Durante l'evento del 16-17 novembre 2019 la cassa ha invasato circa 5,38 milioni di mc, permettendo un abbattimento del picco di piena in arrivo dal fiume Arno di circa 100-150 metri cubi al secondo. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

## **Reggio Calabria, esplosione macelleria: 5 Vvf e 2 Ps feriti**

[Redazione]

Mercoledì 20 Novembre 2019, 10:03 L'esplosione, dovuta a una bombola del gas, ha danneggiato anche il camion dei Vigili del Fuoco. Né gli agenti né i Vigili sono in pericolo di vita. Cinque Vigili del Fuoco e quattro poliziotti sono rimasti feriti a Reggio Calabria nell'esplosione verificatasi in una macelleria nel quale era divampato un incendio. I Vigili hanno riportato fratture, contusioni e ustioni ma non sono in pericolo di vita. La squadra era intervenuta per spegnere le fiamme ed erano all'interno del locale quando sono stati investiti da un'esplosione causata da una bombola di gas. Coinvolti anche gli agenti all'esterno, feriti lievemente. L'esplosione è avvenuta in una macelleria in via Santa Lucia, nella zona di Sant'Antonio, parte alta della città, ed ha danneggiato anche il camion dei Vigili. Vigili e agenti sono stati portati al pronto soccorso del Grande Ospedale Metropolitan per le cure del caso. Arrivano nel frattempo notizie confortanti: prognosi tra i 5 e i 20 giorni per i cinque Vigili del Fuoco. Nulla di grave anche per i due poliziotti. Solo alcune settimane fa a Quargnento, in provincia di Alessandria, nell'esplosione in una cascina, sono morti tre vigili del fuoco tra i quali Antonino Candido che era di Reggio Calabria. red/gp (Fonte: ANSA)

## Australia, prosegue l'allarme incendi: emergenza in altri due stati

[Redazione]

Mercoledì 20 Novembre 2019, 12:17 Sebbene i vigili del fuoco australiani siano ben preparati, spiegano le autorità, le condizioni attese sono le peggiori mai registrate da molti anni a causa di forti venti e temperature superiori ai 40 gradi, l'emergenza incendi in Australia riguarda ora altri due Stati, oltre al New South Wales e al Queensland. Le autorità del South Australia e di Victoria hanno diramato allerte "catastrofiche" - cioè il livello di massimo pericolo per la giornata di oggi. Nel South Australia, reduce dei 9 mesi più secchi dell'anno, si è arrivati a toccare i 45 gradi, e in alcune zone i venti hanno superato i 90 chilometri orari: tutte condizioni favorevoli al propagarsi degli incendi. E per ridurre i rischi di nuovi focolai le autorità hanno interrotto l'erogazione dell'elettricità a circa 100 mila case e uffici. Codice rosso anche nello Stato di Victoria, dove le autorità hanno ordinato l'evacuazione immediata dei residenti dalle aree più colpite. A rischio incendio anche lo Stato di Tasmania, dove vige un livello di allerta "severo". Da ieri Sydney è invece avvolta in una fitta coltre di fumo, destinata a durare nei prossimi giorni. I servizi sanitari della più grande città australiana stanno ricevendo decine di telefonate urgenti da residenti affetti da problemi respiratori. Dall'8 novembre incendi senza precedenti sono divampati nel sud-est dell'Australia, causando fin'ora la morte di sei persone e la distruzione di 500 case. Col passare delle ore le fiamme stanno minacciando un'area sempre più vasta del Paese, sempre più colpita dalla siccità e dai fenomeni meteorologici estremi, come conseguenza diretta dei cambiamenti climatici e del crescente inquinamento atmosferico. Il dirigente del Servizio rurale antincendi del South Australia, Brenton Eden, spiega che, mentre i vigili del fuoco sono ben preparati, le condizioni attese sono le peggiori registrate da molti anni. Il Servizio dispone di 11 aerei antincendio ad ala fissa, tra cui uno messo a disposizione dal New South Wales, ma le condizioni di vento ne hanno finora impedito il decollo. (Fonte: AGI, ANSA)

## Chiusa la falla sull'argine dell'Idice nel bolognese

[Redazione]

Mercoledì 20 Novembre 2019, 10:17 Dopo due esondazioni l'argine è stato ripristinato ed è cessata la fuoriuscita di acqua dal letto del fiume ingrossato dalle piogge degli ultimi giorni. Chiusa la falla sull'argine del fiume Idice a Budrio, nel bolognese. A comunicarlo, sulla sua pagina Facebook è Maurizio Mazzanti, sindaco della città emiliana che, ieri mattina, era stata colpita da una nuova esondazione a seguito delle piogge insistenti. Nel dettaglio, spiega il primo cittadino, "si tratta del compimento della prima parte di ripristino dell'argine, che consente la cessazione della fuoriuscita di acqua dal letto del torrente. Per il resto la notte è passata tranquilla senza particolari segnalazioni". La zona, aggiunge Mazzanti, è stata presidiata "dai Carabinieri di Budrio a cui dobbiamo sempre essere grati e alla pattuglia della nostra, e sottolineo nostra, Polizia Locale, che pur con un organico in sottotonero ha sempre garantito la presenza 24". Red/cb (Fonte: Ansa)

## Facebook, Anci e Pa Social insieme per migliorare la comunicazione social dei Comuni -

[Redazione]

Mercoledì 20 Novembre 2019, 16:07 Partiti oggi da Arezzo i percorsi di formazione gratuiti rivolti ai comunicatori, portavoce e social media manager dei Comuni per sfruttare al meglio le opportunità offerte dal digitale. Potenziare la comunicazione social e sviluppare nuovi canali di dialogo tra le amministrazioni locali e i cittadini sono gli obiettivi della collaborazione nata tra Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), Facebook Italia, Associazione PA Social. L'accordo prevede lo sviluppo di percorsi di formazione gratuiti dedicati ai comunicatori, ai portavoce e ai social media manager dei Comuni italiani, organizzati da Facebook Italia, Anci e PA Social per illustrare le strategie, le tecniche di comunicazione e le potenzialità delle piattaforme social e di messaggistica, Facebook, Instagram, WhatsApp e Messenger. La prima tappa del roadshow, che durerà fino a giugno 2020, si svolge oggi, 20 novembre, ad Arezzo, in occasione della XXXVI Assemblea Annuale ANCI. Questa iniziativa, che si propone di sviluppare e potenziare le competenze digitali dei professionisti della comunicazione risponde a una specifica necessità dei cittadini. Secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio Nazionale sulla Comunicazione Digitale (PA Social Istituto Piepoli), infatti, il 78% degli italiani pensa che sia utile accedere a servizi e ricevere informazioni tramite i social network, ritenuti uno strumento funzionale, non solo dai millennial, ma anche dal 72% degli over 54. I training formativi gratuiti coinvolgeranno 8 Regioni italiane toccando il Comune di Cagliari il 9 dicembre e poi, con cadenza mensile, i Comuni di Padova, Trieste, Palermo, Ancona, Napoli e Genova. Scopo dell'iniziativa è quello di promuovere una digitalizzazione avanzata tra i comunicatori della PA per aiutarli a rispondere ai bisogni dei cittadini, che si vogliono interfacciare con un servizio pubblico dai processi semplificati, rapidi e digitalizzati. Il 59% degli italiani, secondo l'indagine di PA Social, infatti si aspetta dalla Pubblica Amministrazione un linguaggio semplice e colloquiale, anche con utilizzo di immagini e video. "Le pagine dei Comuni e di noi sindaci dichiara Antonio Decaro, presidente dell'Anci rappresentano uno sportello aperto 24 ore al giorno, al quale presentare richieste di intervento e di chiarimento, depositare le lamentele e manifestare proposte. Credo quindi sia importante per tutti i professionisti impegnati nella comunicazione dei Comuni formarsi e scambiarsi buone pratiche, come è nello spirito dell'Anci. "Mettiamo le nostre competenze tecniche e di citizen engagement a disposizione dei Comuni italiani in modo che possano utilizzare le nostre piattaforme in modo efficace per comunicare, informare e dialogare con i cittadini, ha dichiarato Luca Colombo, Country Director Facebook Italia. I Comuni sono un riferimento fondamentale per i cittadini, anche dal punto di vista della comunicazione e dell'informazione spiega Francesco Di Costanzo, presidente di PA Social grazie all'impegno di molti professionisti in tutta Italia il nostro Paese è ricco di buone pratiche, serve però un ulteriore e forte investimento sulla qualità di servizi e informazioni attraverso i social network e le chat e sulla gestione del dialogo e dell'interazione diretta con i cittadini. È una grande richiesta di formazione, aggiornamento, divulgazione, investimento sulle competenze digitali. Per questo siamo molto contenti di questo percorso con Facebook e Anci, che toccherà molte città e territori e porterà un importante valore aggiunto per gli Enti locali e per i tanti professionisti che ne fanno parte. Ogni giornata formativa sarà strutturata in due momenti teorici. Dopo il saluto del sindaco ospite, che racconterà la sua esperienza con i social, il programma prevede la master class Come comunicare alla cittadinanza, durante la quale vengono condivise informazioni di base sull'utilizzo di Facebook, dalla gestione delle pagine alla tipologia di contenuti da condividere. Viene approfondito anche l'utilizzo di strumenti specifici come Facebook Live, Instagram, le Storie, Messenger e i Gruppi, con spunti utili per rendere la comunicazione con i cittadini più interattiva e stimolante. Il secondo momento di formazione è dedicato agli strumenti di advertising online e, partendo dagli obiettivi di comunicazione, il training si focalizza sulla struttura delle campagne e sulla creatività, sui criteri da utilizzare nell'assegnazione del budget e illustra le soluzioni per la misurazione dell'impatto di una campagna. Quindi la Instagram Story school: una lezione

per imparare a realizzare sul Instagram Storie interessanti e coinvolgenti nei confronti della comunità locale. Segue la presentazione di una buona pratica, un iniziativa di comunicazione condotta con successo da un Comune utilizzando i servizi del mondo Facebook. Infine, nella sessione pomeridiana, il training si conclude con un laboratorio in cui i partecipanti, divisi in gruppi, si misureranno con la comunicazione social di un evento programmato o di una emergenza. [red/mn](#)(fonte: Pa Social)



## Scavi Ercolano (NA), smottamento terreno per le forti piogge

[Redazione]

Mercoledì 20 Novembre 2019, 10:39 Circa 150 metri quadrati di superficie interessata si sono riversati nella parte bassa del Parco ricadendo in un'area già precedentemente interdetta al pubblico. A causa del maltempo e delle intense piogge degli scorsi giorni, questa notte è verificato uno scivolamento corticale di terreno nella parte sud-est della scarpata del viale Maiuri, nel Parco archeologico di Ercolano, che collega la città moderna con quella antica. È quanto fa sapere l'ufficio stampa del Parco. Circa 150 metri quadrati di superficie interessata si sono riversati nella parte bassa del Parco impegnando il giardino della domus di Telefo, area già precedentemente interdetta al pubblico. I tecnici del Parco archeologico sono già sul posto per verificare l'entità del danno e avviare immediatamente le prime operazioni di messa in sicurezza e di ripristino degli ambienti. La zona era interessata da mesi da interventi di manutenzione ordinaria per cui già interdetta al pubblico. Red/cb (Fonte: Ansa)

## **Maltempo, 1,2 milioni di euro di danni sulle strade provinciali di Bologna**

[Redazione]

Mercoledì 20 Novembre 2019, 16:18 L'ondata di maltempo ha provocato smottamenti sulle strade in montagna e buche su quelle in pianura. Smottamenti sulle strade in montagna, buche su quelle in pianura e danni per oltre 1,2 milioni di euro. È questo il bilancio dell'ondata di maltempo di domenica scorsa sulle strade provinciali di Bologna che i tecnici di Palazzo Malvezzi stanno completando in queste ore. La cifra comprende interventi tampone per evitare maggiori dissesti (circa 200.000 euro) e opere da programmare e finanziare (1.000.000 circa) per ripristinare la situazione precedente. In montagna si tratta in particolare di erosioni delle sponde di fiumi e torrenti che hanno interessato le strade, di movimenti franosi superficiali a monte ed a valle delle strade che hanno provocato l'invasione della carreggiata con terra e detriti o il cedimento del corpo stradale. E ancora: caduta di alberi e straripamento di fossi stradali con conseguente erosione ed intasamento di tombini. Sulle strade della pianura a provocare danni sono stati essenzialmente lo straripamento di corsi d'acqua importanti (Idice) e sondazione dei fossi stradali che ha provocato ammaloramento anche profondo delle pavimentazioni e la formazione di moltissime buche sulla pavimentazione di usura. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Città metropolitana di Bologna)

## **Abruzzo, Cnsas recupera anziana dispersa**

[Redazione]

Mercoledì 20 Novembre 2019, 10:56 Il ritrovamento è stato possibile anche grazie alle unità cinofile, molecolari e di superficie. L'allarme è stato dato dalla figlia intorno alle 19,00 di ieri sera, prima ai Carabinieri e poi, tramite la Prefettura, anche ai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzese e ai Vigili del Fuoco. È iniziata così la ricerca di D.D., un'anziana signora residente in contrada Colle Cavalieri a Tollo, che ieri a mezzogiorno è uscita come abitudine a passegiare per i campi intorno alla sua abitazione, avvistata anche da un conoscente circa un ora dopo, ma che poi non ha fatto ritorno, costringendo i familiari a dare l'allarme. Una squadra di tecnici del Soccorso Alpino, con un'unità cinofila molecolare e una di superficie, insieme anche ai Vigili del Fuoco, al personale della Protezione Civile di Pescara, ai Carabinieri e alla Polizia, ha battuto in lungo e largo i campi tra Tollo e Ortona, soffermandosi in particolare sulle zone limitrofe al fiume, più volte segnalate per il passaggio della donna sia dal cane molecolare che da quello di superficie. Il ritrovamento è avvenuto intorno alle 24,00. La donna, con indosso abiti ormai leggeri per le temperature notturne, era piuttosto infreddolita ma in buone condizioni di salute, verificate comunque dal sanitario che ha sottoposto a visita medica nella sua abitazione. [red/gp](#) (Fonte: Cnsas)

## Ercolano, franata parte scarpata a ingresso scavi

[Redazione]

Pubblicato il: 20/11/2019 10:06 Un'ampia porzione superficiale, 150 metri quadrati, del terreno della scarpata del viale di accesso agli scavi di Ercolano, il viale Maiuri, è franata nell'area archeologica, in particolare nell'area della Domus di Telefo. In corso le verifiche dei danni. "A causa del maltempo e delle intense piogge degli scorsi giorni, questa notte - informa una nota dell'Ufficio stampa del Parco Archeologico di Ercolano - si è verificato uno scivolamento corticale di terreno nella parte sud-est della scarpata del viale che collega la città moderna con la città antica. Circa 150mq di superficie interessata si sono riversati nella parte bassa del Parco impegnando il giardino della domus di Telefo, area già precedentemente interdetta al pubblico. I tecnici del parco archeologico sono già sul posto per verificare l'entità del danno e avviare immediatamente le prime operazioni di messa in sicurezza e di ripristino degli ambienti. La zona era interessata da interventi di manutenzione ordinaria per cui già interdetta al pubblico". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

**Maltempo: Conte, giovedì proposte in Cdm - Ultima Ora - ANSA**

*"Lasciatemi rivolgere, un pensiero a Venezia, a Matera e ai tanti altri Comuni, da Nord a Sud, colpiti dagli eventi meteorologici avversi di questi giorni. Al riguardo, senza alcuna distinzione, stiamo raccogliendo tutte le richieste".*  
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Lasciatemi rivolgere, un pensiero a Venezia, a Matera e ai tanti altri Comuni, da Nord a Sud, colpiti dagli eventi meteorologici avversi di questi giorni. Al riguardo, senza alcuna distinzione, stiamo raccogliendo tutte le richieste". Lo ha assicurato il premier Giuseppe Conte, intesa maltempo e di dichiarazioni di stato di emergenza. "Giovedì" abbiamo un ulteriore Consiglio dei ministri in cui porteremo tutte le richieste che ci sono pervenute e che abbiamo istruito: non vi lasceremo soli".

## **Australia: continua l'allarme incendi - Oceania - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

Continua incessante l'allarme incendi in Australia, con decine di roghi fuori controllo negli stati orientali New South Wales e Queensland, che si è ora esteso al South Australia, con temperature record per novembre fino a 45 gradi. In molta parte dello stato sono state dichiarate condizioni di fuoco 'catastrofiche', oggi rimangono chiuse 111 scuole e a molti residenti a rischio è stato intimato di abbandonare le abitazioni. Il dirigente del Servizio rurale antincendi del South Australia, Brenton Eden, spiega che mentre i vigili del fuoco sono ben preparati, le condizioni attese sono le peggiori registrate da molti anni. Il Servizio dispone di 11 aerei antincendio ad ala fissa, tra cui uno messo a disposizione dal New South Wales, ma le condizioni di vento ne hanno finora impedito il decollo. Intanto in New South Wales, dove bruciano ancora 55 incendi di cui 25 non contenuti, Sydney per il secondo giorno è rimasta avvolta da una cappa di fumo portato dal vento dall'entroterra dopo giorni e giorni di incendi

## Bonaccini: pronti 1,25 milioni per territori colpiti da maltempo

[Redazione]

Roma, 19 nov. (askanews) La Regione interviene subito con risorse regionali su tutti i punti critici e un ulteriore stanziamento di emergenza di 1 milione e 250 mila euro, attingendo i fondi dal proprio bilancio, a sostegno degli interventi di somma urgenza necessari per affrontare ondata di maltempo che da sabato imperversa su tutta Emilia-Romagna. Li ha deliberati ieri la Giunta e serviranno per le opere più urgenti su fiumi, costa e versanti provati duramente dalle piogge, che continueranno anche per la giornata di oggi a interessare i territori da Piacenza a Rimini. Siamo al fianco delle comunità, come sempre facciamo in situazioni così gravi e drammatiche- affermano il presidente, Stefano Bonaccini, e assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo-. Già domenica siamo stati nei luoghi colpiti e vogliamo ringraziare ancora una volta intero sistema di protezione civile per il grande lavoro e la professionalità messe in campo in queste ore, unitamente ai sindaci e alle Amministrazioni comunali coinvolte. Adesso interveniamo con risorse nostre, fondi regionali- proseguono- per realizzare gli interventi immediati necessari per rispondere alle criticità aperte. Intanto è in corso la ricognizione dei danni, lavoro che continuerà nei prossimi giorni per definire il quadro della situazione. Questo ci consentirà di presentare al Governo un quadro esatto dei danni, insieme alla richiesta dello stato di emergenza nazionale. Ci aspettiamo che sia accolta e che ci vengano assegnati velocemente i finanziamenti sia per completare le opere di messa in sicurezza che per i risarcimenti dei danni a privati e imprese, comprese quelle agricole, zootecniche e del comparto balneare. Nella primissima mattinata, assessore Gazzolo ha partecipato al briefing con tutti i Servizi territoriali per fare il punto della situazione. Nella notte gli idrometri hanno rilevato apporti elevati di pioggia sui bacini di Reno, Secchia e Panaro che fanno confermare anche per oggi il quadro di allerta rossa definito nella giornata di ieri nella pianura di Bologna, Ferrara e Ravenna e in gran parte nella quasi totalità del restante territorio regionale. Sull'Appennino bolognese e modenese in due giorni sono caduti fino a 100 mm di pioggia.

## Piccola frana per il maltempo a Ercolano, in corso le verifiche

[Redazione]

Roma, 20 nov. (askanews) A causa del maltempo e delle intense piogge degli scorsi giorni, nel Parco Archeologico di Ercolano nella notte si è verificata una piccola frana (uno scivolamento corticale di terreno) nella parte sud-est della scarpata del viale che collega la città moderna con la città antica: circa 150mq di superficie interessata rende notoufficio stampa si sono riversati nella parte bassa del Parco, impegnando il giardino della domus di Telefo, area già precedentemente interdetta al pubblico. I tecnici del parco archeologico sono già sul posto per verificare entità del danno e avviare immediatamente le prime operazioni di messa in sicurezza e di ripristino degli ambienti. La zona era interessata da mesi da interventi di manutenzione ordinaria per cui già interdetta al pubblico.



## Venezia, Provenzano: emendamento manovra per agevolazioni Zes

[Redazione]

Roma, 20 nov. (askanews) Il ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, ha presentato un emendamento alla Legge di Bilancio per consentire di estendere alla Zona logistica semplificata nel porto di Marghera e nell'area del Polesine le agevolazioni previste per le Zone economiche speciali. Su richiesta degli amministratori locali veneziani e del rovigheese ha dichiarato il ministro Provenzano nelle scorse settimane abbiamo avviato, anche attraverso un confronto proficuo con i rappresentanti delle forze produttive, istruttoria necessaria per riconoscere alla zona di Porto Marghera e dei comuni del Polesine lo status di Zona economica speciale. La strada più efficace, anche per dare una risposta immediata a un territorio che sta vivendo ore difficili a causa dell'alluvione della scorsa settimana, è prevedere istituzione di una ZIs rafforzata, che avrebbe gli stessi vantaggi, anche fiscali, delle Zes. (Segue)

## Per agricoltori Sardegna 1,5 mln euro indennizzi danni maltempo

[Redazione]

Roma, 20 nov. (askanews) Anche la Sardegna otterrà gli indennizzi per i danni causati agli agricoltori dalle calamità naturali. Lo annuncia assessore regionale dell'Agricoltura, Gabriella Murgia, oggi a Roma per partecipare alla riunione della Commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni e a un incontro con il ministro Teresa Bellanova. Si tratta di risorse per oltre un milione e mezzo di euro prelevate dal Fondo di solidarietà nazionale sottolinea esponente della Giunta Solinas che serviranno a compensare i danni provocati dal maltempo nelle nostre campagne. Dalla seduta della Commissione arrivano altre importanti novità. Abbiamo proposto, con altre Regioni, di applicare al solo comparto ovicaprino il decreto che prevede obbligo di monitoraggio della produzione, evitando così appesantimenti burocratici al comparto vaccino e inutili allungamenti nell'approvazione del decreto attuativo che più ci riguarda, spiega Gabriella Murgia. È un provvedimento particolarmente atteso perché rende operativo il regolamento comunitario del 2013 per quanto riguarda le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari. Questo punto sarà inserito all'ordine del giorno della prossima Commissione Politiche agricole, il Ministero nel frattempo ne valuterà l'accoglimento. Altro argomento urgente, la velocizzazione dei pagamenti diretti agli agricoltori. Abbiamo chiesto al direttore di Agea, Gabriele Pagliardini, di accelerare le procedure. Al momento sono bloccate oltre 12 mila domande, evidenzia assessore Murgia, che ha sollecitato un intervento al ministro Bellanova anche sul fronte della pesca: Bisogna valutare la possibilità di prevedere, in caso di fermo biologico disposto per tutelare le specie in sofferenza, come ad esempio il riccio di mare, aragosta e altre, interventi di sostegno su misura per garantire la salvaguardia delle risorse marine con giuste compensazioni per i nostri pescatori, conclude Gabriella Murgia.

## Terremoto Laos, scossa di magnitudo 6.1 sentita fino a Bangkok dove c'è il Papa

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 Novembre 2019 8:29 | Ultimo aggiornamento: 21 Novembre 2019 8:29 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Un sismografo, Ansa Un sismografo (fotoarchivio Ansa) ROMA Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.1 è avvenuta alle 6.50 orolocale (00.50 di oggi, giovedì 21 novembre, in Italia) nel nordovest del Laos. La scossa è stata avvertita fino a Bangkok, in Thailandia, dove in questi giorni è in visita Papa Francesco. Rosalynn McGinnis, abusata dal patrigno e madre dei suoi 9 figli: "Ecco come mi sono salvata" Rosalynn McGinnis, abusata dal patrigno e madre dei suoi 9 figli: "Ecco come mi sono salvata" Rosalynn McGinnis, abusata dal patrigno e madre dei suoi 9 figli: Ecco come mi sono salvata L'isola di rifiuti di plastica diventa un mini resort ecologico: l'idea di Eric Becker L'isola di rifiuti di plastica diventa un mini resort ecologico: l'idea di Eric Becker L'isola di rifiuti di plastica diventa un mini resort ecologico: l'idea di Eric Becker [INS::INS] Forte terremoto qui a #Bangkok, ha twittato il direttore di Civiltà Cattolica padre Antonio Spadaro presente in Thailandia col seguito papale. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a 12 km di profondità ed epicentro tra la città laotiana di Sainyabuli e il distretto thailandese di Chaloe Phra Kiat. E anche se al momento non si hanno segnalazioni di particolari danni a persone o cose, la paura è stata tanta. Papa Francesco aveva mandato un messaggio ai giovani del Paese spronandoli a una vita attiva e spesa per gli altri: quando si cade, ha detto loro Bergoglio parlando a braccio, ci si deve sempre rialzare e continuare a vivere. Ha detto Francesco: Ti consiglio queste due cose: non rimanere mai a terra, alzati subito, che qualcuno ti aiuti ad alzarti. Prima cosa. Seconda cosa: non passare la tua vita seduto sul divano! Vivi la vita, costruisci la vita, fai, vai avanti! Vai sempre avanti nel cammino. Impegnati. E avrai una felicità straordinaria, te lo assicuro. Fonte: Ansa. [INS::INS]

## Terremoto Verona, tre scosse in pochi minuti tra Bovolone e Cerea: più forte del 2.7

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 Novembre 2019 20:59 | Ultimo aggiornamento: 20 Novembre 2019 21:00[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Verona, 3 scosse tra Bovolone e CereaTerremoto tra Bovolone e Cerea, vicino Verona (Foto da INGV)VERONA Tre scosse di terremoto sono state registrate in poco tempo tra Bovolone e Cerea, in provincia di Verona, nel pomeriggio del 20 novembre. La scossa più forte è stata di magnitudo del 2.7, seguita da due repliche del 2.2 e del 2. La prima e più forte scossa è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv alle 17,06 di mercoledì con magnitudo del 2,7, ipocentro a 20 chilometri di profondità ed epicentro entro 10 chilometri da Bovolone, San Pietro di Morubio, Concamarise, Isola Rizza, Cerea, Roverchiara, Salizzole, Sanguinetto, Oppeano, Casaleone, Bonavigu, Angiari e Palù. Liliana Segre, il sindaco di Biella Corradino si scusa: "Sono stato un cretino, lei è un patrimonio dell'umanità" Liliana Segre, il sindaco di Biella Corradino si scusa: "Sono stato un cretino, lei è un patrimonio dell'umanità" Liliana Segre, il sindaco di Biella si scusa: Sono stato un cretino, lei è un patrimonio dell'umanità Stefano Marinoni trovato morto: si indaga per omicidio Stefano Marinoni trovato morto: si indaga per omicidio Stefano Marinoni trovato morto a Rho: ferite di arma da taglio, si indaga per omicidio [INS::INS] Poi alle 17.07 la seconda scossa di magnitudo 2.2, seguita alle 17.09 da un'altra scossa del 2. Lo sciame sismico è stato avvertito dalla popolazione ma al momento non si registrano danni né alle persone, né alle cose. (Fonte Ingv) [INS::INS]

## **Maltempo e degrado a Napoli, pioggia e muffa nelle case popolari: Noi abbandonati - Il Mattino.it**

[Redazione]

Macchie di muffa, mura sbrecciate dalle infiltrazioni, acqua che cola giù dagli infissi e inzuppa le tende, allagamenti continui degli scantinati. Questa la situazione dell'enorme...--PARTIAL--

**Maltempo, dopo la mareggiata quintali di plastica sull'arenile di Napoli - Il Mattino.it**

*Gli operatori del Comune di Napoli si sono messi a lavoro per rimuovere i quintali di plastica e di rifiuti vari trasportati dalle mareggiate dei giorni scorsi sull'arenile del lungomare...*

[Redazione]

Gli operatori del Comune di Napoli si sono messi a lavoro per rimuovere i quintali di plastica e di rifiuti vari trasportati dalle mareggiate dei giorni scorsi sull'arenile del lungomare...--PARTIAL--

## Frana agli Scavi di Ercolano per il maltempo: verifiche in corso - Il Mattino.it

[Redazione]

Frana agli Scavi di Ercolano per il maltempo: cede parte di Viale Maiuri. A causa del maltempo e delle intense piogge degli scorsi giorni, questa notte si è verificato uno scivolamento...--PARTIAL--

## **Emergenza maltempo, crolla una strada nel quartiere Arenella, 19 persone sgomberate - Il Mattino.it**

[Redazione]



## **Terremoto, sciame sismico nel Veronese: tre scosse in rapida sequenza - Il Mattino.it**

[Redazione]

Terremoto, sciame sismico in atto nel Veronese. Tre scosse ravvicinate, la più forte di magnitudo 2.7, sono state registrate nel pomeriggio nella provincia di Verona, tra Bovolone e San Pietro...--PARTIAL--

## **Maltempo, frana agli Scavi di Ercolano: Danni di lieve entità - Il Mattino.it**

[Redazione]

**Maltempo: Veneto, situazione in miglioramento, ancora attenzione per bellunese e Delta Po**

Venezia, 20 nov. (Adnkronos) - Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, sulla base del bollettino di vigilanza regionale, e tenuto co...

[Redazione]

Venezia, 20 nov. (Adnkronos) - Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, sulla base del bollettino di vigilanza regionale, e tenuto conto che nelle ultime 24 ore sono state registrate precipitazioni moderate ma non sono state segnalate situazioni di criticità ha emesso un aggiornamento dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica. Per la giornata di oggi, 20 novembre 2019, viene decretata: moderata criticità per rischio idraulico (allerta arancione) per i bacini Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige (Verona-Rovigo); ordinaria criticità per rischio idraulico (allerta gialla) per Livenza, Lemene e Tagliamento, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone; ordinaria criticità per rischio idrogeologico (allerta gialla) per Piave pedemontano, Livenza, Lemene e Tagliamento, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Alto Piave, Adige-Garda e monti Lessini, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone. Per la giornata di domani, giovedì 21 novembre 2019, si decreta: moderata criticità per rischio idraulico (allerta arancione) per Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige; ordinaria criticità per rischio idraulico (allerta gialla) per Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Livenza, Lemene e Tagliamento, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone; ordinaria criticità per rischio idrogeologico (allerta gialla) per Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Livenza, Lemene e Tagliamento, Alto Piave, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Adige-Garda e monti Lessini, Piave pedemontano. Permane la situazione di criticità locale legata alla frana della Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (BI). La criticità idraulica arancione in Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) è riferita solamente alle aree del Delta del Po interessate dalla propagazione dell'onda di piena del fiume; per gli altri comuni rivieraschi del Po la criticità idraulica è da considerarsi gialla. Nei rimanenti comuni della zona di allerta Vene-D la criticità idraulica è verde.

## **Messico, sisma 6.3 al largo della costa**

*Registrato a sud-ovest di Puerto Madero nello Stato del Chiapas*

*[Redazione]*

Città del Messico, 20 nov. (Adnkronos) - Un sisma di magnitudo 6.3 è stato registrato al largo della costa del Messico nella notte, a sud-ovest di Puerto Madero, nello Stato del Chiapas. Secondo il centro sismologico Usa (Usgs), la scossa è stata avvertita anche a El Salvador e in Guatemala. L'Usgs spiega che l'epicentro è stato registrato a una profondità di 26 chilometri e a una distanza di circa 120 chilometri dalla Regione di Suchiate. Al momento non si hanno notizie di vittime o di danni materiali.

## Previsioni meteo, nuovo vortice di maltempo. Rischio alluvioni: ecco dove - Meteo

[Quotidianonet]

Perturbazioni a ruota sull'Italia: venerdì temporali e neve al Centro-Nord. Preludio a un nuovo peggioramento che stavolta colpirà anche il Sud: "Il Paese flagellato da piogge e vento". Occhio a Liguria e Piemonte. Al Sud: Sicilia, Campania e Calabria nel mirino Roma, 20 novembre 2019 - Nessuna buona notizia dalle previsioni meteo. Le ultime stime confermano quanto già anticipato: il maltempo continua a farla da padrone sull'Italia, con perturbazioni che si susseguono a ruota senza interruzioni se non sporadiche e brevi. Un "vasto canale depressionario" che dall'Atlantico si inoltra verso il Mediterraneo continua a inviare pioggia verso il Belpaese, spiega bene 3bMeteo. Non ancora cessati gli effetti dell'ultimo fronte perturbato, già all'orizzonte si presenta una nuova ondata ciclonica: da domani, giovedì 21 novembre, l'ennesima perturbazione interesserà l'Italia a partire dai rilievi del Nord Ovest, Sardegna e regioni tirreniche. Le conseguenze saranno evidenti soprattutto a partire dalla giornata di venerdì 22 novembre, quando i fenomeni si intensificheranno. Preludio di un weekend nero. Vediamo nel dettaglio quali aree saranno più colpite. Nella giornata di domani i cieli del Nord cominceranno a guastarsi fin dal mattino con le prime precipitazioni a Occidente, che monteranno nel corso delle ore. La pioggia raggiungerà entro sera "Lombardia, ovest Emilia e Friuli", avverte 3bMeteo. Contemporaneamente Sardegna e tirreniche saranno attraversate da fenomeni sporadici con temporali che potranno colpire anche la Toscana. Continua a nevicare: sulle Alpi "dai 1300-1500 metri", dai "1400-1700" sugli Appennini. Tempo clemente sulle regioni adriatiche fino al Salento. Il Sud resta asciutto se si eccettuano piogge sulla Campania. Venerdì, dicevamo, il maltempo ingranerà una marcia più alta. "La nuova perturbazione riuscirà a dilagare in modo più evidente su tutto il Nord - segnala iLMeteo - colpendo comunque ancora tutta l'area tirrenica". Precipitazioni intense sono attese "sull'estremo Nordovest con forti rovesci e possibili nubifragi sui comparti centrali e di ponente della Liguria e su alcuni tratti del basso Piemonte". Fenomeni che tendereanno ad aggravarsi nel corso della notte. Ancora neve sull'arco alpino, a partire dai 1300 metri. I temporali non risparmieranno la Toscana, in particolare sul far della sera, e in generale le regioni tirreniche, Sardegna inclusa. Al Sud è ancora una volta la Campania nel mirino, in particolare la fascia settentrionale della regione. (L'articolo continua sotto la mappa) Uno sguardo al weekend, con le dovute cautele. Le previsioni del tempo per il prossimo fine settimana non riservano niente di nuovo, ancora una volta. Anzi. Gli esperti meteorologi concordano nell'anticipare un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo. 3bMeteo parla di una "una perturbazione decisamente più organizzata" responsabile di intenso maltempo che colpirà il Nord Ovest a partire da sabato 23 novembre. Si tratterà di "un vortice molto attivo", che si accompagnerà a "forti venti a rotazione ciclonica". Sulle Alpi le precipitazioni saranno nevose, anche in forma abbondante "sopra le quote medie". Domenica 24 novembre il fronte si sposterà al centro e al Sud in particolare, con temporali che investiranno isole maggiori, regioni ioniche e adriatiche. Ultimo aggiornamento #meteo per il weekend! <https://t.co/0f8LkEckLMS> Simile la lettura di iLMeteo, che non usa mezzi termini: Nel weekend l'Italia sarà flagellata da venti forti (Scirocco) e piogge abbondanti". Sabato occhi puntati su "Liguria di Ponente e Piemonte occidentale (tutto il torinese e il cuneese)", dove si potranno abbattere "veri e propri nubifragi", con il pericolo di "pesanti allagamenti" (ricordiamo che il terreno è già carico d'acqua dopo la scorsa ondata di maltempo e alle precipitazioni si aggiunge la neve sciolta che scende a valle). Sempre iLMeteo.it azzarda previsioni nel dettaglio per domenica prossima, indicando nella Sicilia orientale, Calabria e Basilicata, le regioni a rischio "alluvioni lampo". State sintonizzati per avere tutte le conferme e gli aggiornamenti del caso. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Emergenza clima. Così salveremo le nostre città d'arte

[Paolo Conti]

shadow Stampa Email Con i cambiamenti climatici è evidente che siamo di fronte a una nuovissima emergenza anche culturale. Il prefetto Fabio Carapezza Guttuso è il direttore generale dell'Unità per la sicurezza del patrimonio culturale nel segretariato generale del ministero dei Beni culturali. Prefetto Carapezza Guttuso, qualche linea guida per prevenire i danni causati dalle piogge torrenziali. La situazione è complessa e difficile, il Patrimonio è immenso. Anzitutto massima attenzione alle previsioni meteo, ormai molto precise. Poi minuziosa manutenzione dei luoghi più delicati, soprattutto quelli con strutture lignee, con ispezione regolare di caditoie e tegole. Sembrano sciocchezze, ma le strutture storiche che hanno ceduto nei terremoti, nel 90% dei casi avevano travi imbevute acqua, soprattutto nelle chiese. Con la rarefazione del personale ecclesiastico è finita la vigilanza continua. '); } Cosa fa il ministero quando arrivano queste tempeste? Diramiamo indicazioni ai segretariati distrettuali per un controllo immediato di tutti gli edifici di competenza ministeriale: musei, biblioteche, archivi. Il controllo va fatto con precisione: è la cultura della prevenzione. Compito difficile con così tanti tesori. San Marco è di nuovo allagata, con i marmi del XII secolo ricoperti acqua... La competenza è della Procuratoria di San Marco ma noi collaboriamo assiduamente. Anche qui è essenziale lo studio delle previsioni per calibrare subito le pompe di uscita. Occorre intervenire subito perché acqua alta porta con sé residui di petrolio, sali, acidi e altri depositi: autentici veleni corrosivi per quei marmi preziosissimi. Inevitabile pensare a Firenze, all'alluvione del novembre 1966, ai libri distrutti, alle opere danneggiate... Tutte le realtà museali e culturali italiane hanno un dettagliato piano di emergenza. Per la Biblioteca nazionale di Firenze oggi esiste un allerta per trasportare i materiali dal pianterreno ai piani più alti. Lo stesso per il Bargello. Per le statue all'esterno sono previsti i sacchi di sabbia e speciali tessuti in microfibra che filtrano acqua. Può verificarsi ancora un disastro come nel 1966? Possiamo dire che sono pronti tutti i piani emergenziali più efficaci, dettagliati e moderni per scongiurarlo. In quanto a Matera, Capitale europea della Cultura, e ai fiumi di fango visti sul web? Lì la competenza è degli enti locali ma mi sembra evidente urgenza assoluta di interventi per la tenuta delle acque. Matera va protetta. L'Italia è ricca di aree archeologiche su terreni delicati: Pompei ed Ercolano, i Fori a Roma, Ostia Antica. Come comportarsi? Sono vere e proprie città. Occorre irreggimentare la caduta delle acque, assicurare deflusso e smaltimento come nelle città. Il soprintendente deve comportarsi un po' come un sindaco. E poi ci sono da controllare le zone franose vicine ai siti culturali. Lì, senza prevenzione, la situazione può essere terrorizzante. Quanto costa tutto questo? I piani di emergenza sono predisposti da tempo, non esistono adesso cifre complessive. Ma, per regolarci, so che costerà 800 milioni il piano triennale per la certificazione di prevenzione degli incendi in 300 delicati edifici del Patrimonio culturale. Un costo alto, ma nessuna cifra è eccessiva quando si tratta di prevenire devastazioni, distruzioni che comporterebbero costi enormemente più alti e irreparabile perdita di tesori culturali.

**Maltempo: Veneto, situazione in miglioramento, ancora attenzione per bellunese e Delta Po**

Venezia, 20 nov. (Adnkronos) - Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, sulla base del bollettino di vigilanza regionale, e tenuto conto che nelle ultime 24 ore sono state registrate precipitazioni moderate ma non sono state segnalate situazioni di criticità ha emesso un aggiornamento dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica. Per la giornata di oggi, 20 novembre 2019, viene decretata: moderata criticità per rischio idraulico (allerta arancione) per i bacini Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige (Verona-Rovigo); ordinaria criticità per rischio idraulico (allerta gialla) per Livenza, Lemene e Tagliamento, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone; ordinaria criticità per rischio idrogeologico (allerta gialla) per Piave pedemontano, Livenza, Lemene e Tagliamento, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Alto Piave, Adige-Garda e monti Lessini, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone. Per la giornata di domani, giovedì 21 novembre 2019, si decreta: moderata criticità per rischio idraulico (allerta arancione) per Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige; ordinaria criticità per rischio idraulico (allerta gialla) per Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Livenza, Lemene e Tagliamento, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone; ordinaria criticità per rischio idrogeologico (allerta gialla) per Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Livenza, Lemene e Tagliamento, Alto Piave, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Adige-Garda e monti Lessini, Piave pedemontano. Permane la situazione di criticità locale legata alla frana della Busa del Cristo in Comune di Perarolo di Cadore (Bl). La criticità idraulica arancione in Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) è riferita solamente alle aree del Delta del Po interessate dalla propagazione dell'onda di piena del fiume; per gli altri comuni rivieraschi del Po la criticità idraulica è da considerarsi gialla. Nei rimanenti comuni della zona di allerta Vene-D la criticità idraulica è verde.

[Redazione]

## **Messico, sisma 6.3 al largo della costa**

*[Redazione]*

Città del Messico, 20 nov. (Adnkronos) - Un sisma di magnitudo 6.3 è stato registrato al largo della costa del Messico nella notte, a sud-ovest di Puerto Madero, nello Stato del Chiapas. Secondo il centro sismologico Usa (Usgs), la scossa è stata avvertita anche a El Salvador e in Guatemala. L'Usgs spiega che l'epicentro è stato registrato a una profondità di 26 chilometri e a una distanza di circa 120 chilometri dalla Regione di Suchiate. Al momento non si hanno notizie di vittime o di danni materiali.



## Maltempo infinito, nuovo possibile ciclone da venerdì

[Redazione]

Se le giornate di mercoledì e giovedì saranno interlocutorie, da venerdì una nuova ondata di maltempo si abatterà sull'Italia interessandoci per l'intero fine settimana. L'Italia sta vivendo una delle fasi più piovose delle ultime stagioni autunnali. Se le condizioni meteo non guariranno del tutto né oggi e nemmeno domani, da venerdì è prevista una intensa perturbazione che potrebbe evolversi in nuovo ciclone mediterraneo, l'ennesimo di questo novembre 2019, così come riportato da [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it). Nella giornata odierna e in quella di giovedì, le regioni italiane tireranno il fiato dalle piogge intense, persistenti ed abbondanti che ci interessano ormai da tre settimane. Non significa che splenderà il sole, anzi, i cieli rimarranno nuvolosi per la maggior parte delle giornate ma le precipitazioni diminuiranno in intensità e si concentreranno prevalentemente sulle regioni tirreniche. All'asciutto, invece le zone adriatiche. Il nostro sguardo va a venerdì quando una nuova perturbazione in arrivo dalla Francia colpirà, con il suo carico di piogge e temporali le regioni settentrionali a cominciare da quelle di Nord-ovest, la Sardegna ed, ancora una volta, Liguria, Toscana, Lazio e Campania, le più esposte ai fronti perturbati che arrivano da ovest. Le precipitazioni, entro sera, aumenteranno d'intensità sulla Liguria dove ci sarà la possibilità di locali nubifragi. Sull'arco alpino si prevedono nuove e copiose nevicate cadranno a partire dai 1300 metri di quota. Saranno più al riparo le zone adriatiche e quelle meridionali dove i cieli saranno parzialmente nuvolosi e non mancheranno ampi spazi di soleggiati. Nella giornata di sabato i venti di Scirocco collegati al vortice ciclonico soffieranno fino ad 80 km/h sul Mar Tirreno e sull'Adriatico centrale. Piogge abbondanti colpiranno ancora una volta la Liguria ed il Piemonte mentre risulteranno un po' meno intense sul resto del Nord. Inizierà a peggiorare anche al sud, in particolar modo sulla Sicilia e sulla Calabria con temporali sparsi. Stando alle ultime proiezioni dei modelli meteorologici, la giornata di domenica potrebbe essere caratterizzata da eventi piuttosto intensi al sud: particolare attenzione sulla Sicilia orientale, sulla Calabria e successivamente su Basilicata e Campania dove sono attesi temporali e piogge molto abbondanti con rischio allagamenti e alluvioni lampo. Continuerà a piovere su Liguria e Piemonte ma la tendenza è per un generale miglioramento. Il tempo peggiorerà su Marche, Abruzzo e Molise con nubifragi ed altre piogge interesseranno il Nordest. Le proiezioni a medio-lungo termine dei modelli matematici non lasciano scampo all'ottimismo: prima di un deciso ritorno dell'alta pressione dovremo attendere la fine del mese di novembre o addirittura l'1 dicembre, giorno in cui avrà inizio l'inverno meteorologico. [maltempovortice](http://maltempovortice)

## Maltempo, Coldiretti: conto dei danni sale a oltre 100 milioni

[Redazione]

(Teleborsa) - Italia nella morsa del maltempo ormai da giorni mentre è iniziata la conta dei danni. Pecore, maiali e mucche affogate, ortaggi distrutti, foraggi per l'alimentazione degli animali perduti, vigneti e frutteti devastati, oli e abbattute a terra, serre divelte e capannoni scoperti ma anche trattori e macchine agricole nel fango fanno salire a oltre cento milioni di euro il primo bilancio dei danni nelle campagne dove a preoccupare è anche l'impossibilità di seminare nei terreni allagati. Lo rivela il bilancio stilato dalla Coldiretti sull'ondata di nubifragi che hanno investito la penisola da nord a sud causando allagamenti ed esondazioni dei fiumi. SEMINE AUTUNNALI A RISCHIO - Nei terreni finiti sott'acqua la pioggia senza tregua sta compromettendo le tradizionali semine autunnali come quelle del grano tenero e del grano duro, con il 50% in media delle operazioni in media ancora da completare. Gli agricoltori non riescono neppure a entrare nei campi per effettuare le necessarie operazioni colturali mentre, dove si è già seminato, i germogli e le piantine rischiano di soffocare per la troppa acqua. Se il maltempo dovesse proseguire - continua Coldiretti - sarebbe impossibile completare le semine, con il conseguente azzeramento di buona parte dei raccolti. Un problema particolarmente grave in Lombardia, dove oltre a non seminare è a rischio la conclusione della raccolta del riso, già in ritardo di 15 giorni rispetto allo scorso anno. In Veneto l'acqua alta a Venezia ha bruciato le coltivazioni invernali di ortaggi ma pesanti danni si segnalano anche alla pesca a causa del maltempo che ha colpito gli allevamenti di cozze e vongole nel Polesine. Le conseguenze dei nubifragi sono pesanti anche nella fascia che va dall'Emilia Romagna alla Toscana, dove le esondazioni di torrenti e corsi d'acqua hanno colpito gli allevamenti con pecore, mucche e maiali annegati, oltre ai campi finiti sott'acqua. Proprio l'allagamento dei terreni e l'asfissia delle coltivazioni sommerse rappresenta uno dei problemi principali anche nel Centro Italia dall'Umbria al Lazio e, soprattutto al Sud. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Meteo, ancora maltempo nel weekend: temporali da nord a sud

[Redazione]

Maltempo infinito sull'Italia. Dopo una parziale e non certo totale pausa dalle piogge tra mercoledì e giovedì (regioni tirreniche e Nordovest ancora molto instabili), da venerdì si avvicinerà all'Italia un nuovo ciclone che dispenserà piogge molto forti su molte regioni. Il team del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) avverte che da venerdì 22 l'avvicinarsi del vortice attiverà ancora una volta venti meridionali forieri di piogge al Nord (esclusa l'Emilia Romagna) e sulle regioni tirreniche. Le precipitazioni, entro sera, aumenteranno d'intensità sulla Liguria con primi possibili nubifragi. Sabato il ciclone raggiungerà la Costa Azzurra, i venti di Scirocco cominceranno a soffiare fino a 80 km/h sul mar Tirreno e sull'Adriatico centrale. APPROFONDIMENTI NAPOLI Napoli, grandine e nevischio nella zona collinare: gravi disagi per... LATINA Maltempo a Latina, chiuso Asilo Nido Allegra... ROMA Roma tra le città in emergenza per eventi climatici... METEO Maltempo, allerta rossa per le piene dei fiumi in Liguria, Emilia e... MALTEMPO Novembre da record: dall'inizio del mese non ha smesso di piovere... ITALIA Maltempo, dopo la mareggiata quintali di plastica sull'arenile di... LEGGI ANCHE Novembre da record: dall'inizio del mese non ha smesso di piovere nemmeno per un giorno LEGGI ANCHE Napoli, grandine e nevischio nella zona collinare: gravi disagi per l'accesso agli ospedali #Meteo: Mercoledì altre Piogge e da Giovedì nuova PERTURBAZIONE ATLANTICA con PIOGGIA e NEVICATE. Ecco Dove #Trenta <https://t.co/rP9KLh66To> [pic.twitter.com/yg4PDnwg0v](https://pic.twitter.com/yg4PDnwg0v) IL METEO.it (@ilmeteoit) November 19, 2019 Piogge abbondanti colpiranno la Liguria e il Piemonte, mentre risulteranno un po' meno intense sul resto del Nord. Inizierà a peggiorare sulla Sicilia e sulla Calabria con temporali. Il team del sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) avvisa che, stando alle ultime uscite dei modelli meteorologici, la giornata di domenica potrebbe essere caratterizzata da eventi piuttosto intensi. Particolare attenzione su Sicilia orientale, su tutta la Calabria, poi sulla Basilicata e sul salernitano, dove sono attesi temporali e piogge molto abbondanti con rischio allagamenti e alluvioni lampo. Continuerà a piovere su Liguria e Piemonte, ma con tendenza a miglioramento. Il tempo peggiorerà inoltre su Marche, Abruzzo e Molise con nubifragi e altre piogge interesseranno il Nordest. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Litorale viterbese assediato dall'acqua, altra tromba d'aria. Danni per milioni di euro

[Redazione]

Tromba d'aria a Tarquinia. Fossi e fiumi sotto osservazione a Montalto. Scuole chiuse oggi a Pescia Romana. Per Confagricoltura Viterbo-Rieti, che torna a denunciare la fragilità del territorio e l'urgenza di intervenire con misure di prevenzione, sono milioni gli euro di danni. Nella giornata di ieri, i sindaci Sandro Giulivi e Sergio Caci hanno inviato agli organi di competenza la richiesta di Stato di calamità naturale. La speranza è che la macchina si muove in fretta e dalla Regione arrivi un segnale dice Caci. Pescia Romana è stata devastata: campi allagati, bestiame annegato e danni agli edifici. L'impianto di riscaldamento della scuola è inutilizzabile, stiamo cercando di ripristinare il servizio quanto prima. A Montalto, i problemi si sono concentrati soprattutto a ridosso del mare: ponticelli crollati e strade secondarie in parte impraticabili. Per il computo dei danni tutto è ancora in divenire: Stiamo facendo i conti, abbiamo un'idea ma è ancora presto continua Caci - nei prossimi giorni ci saranno colloqui con protezione civile e realtà imprenditoriali per avere un quadro più chiaro della situazione. Situazione che a Tarquinia, per il sindaco Giulivi, è già delineata con gli uffici tecnici che da giorni stanno acquisendo materiale fotografico per certificare lo stato delle cose. Cancellata dalle mareggiate la spiaggia (e il ripascimento degli anni scorsi) criticità per la rete fognaria e stradale. E poi: Compromessi i terreni adibiti alla produzione intensiva di grano, orzo e ortaggi di stagione. Danni alle strutture balneari, con stagione che rischia di partire in salita e diverse imprese messe a rischio. In ginocchio la Riserva naturale delle Saline che ha subito danni incalcolabili come le pinete prospicienti il mare, scrive in un nota Giulivi. Non bastasse, nel primo pomeriggio di ieri momenti di paura per una tromba d'aria che si è formata poco distante della costa risoltasi poi prima di toccare terra senza causare danni. Da domani è attesa una nuova perturbazione, possibili nuove bombe d'acqua con le precipitazioni che potrebbero toccare i 10 millimetri in poche ore. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Marche flagellate dalla mareggiata, Confartigianato: Subito fondi per le scogliere e Stato di calamità

[Redazione]

ANCONA - Mareggiata, è giunta l'ora della conta dei danni, ma anche delle richieste per evitare che situazioni del genere si ripetano. Le mareggiate dei giorni scorsi, che hanno superato con facilità anche le scogliere emerse, hanno provocato danni enormi, nelle Marche, non soltanto nelle spiagge già colpite dall'erosione, ma anche in quelle già opportunamente protette dalle opere di difesa.

**APPROFONDIMENTI COSTA FLAGELLATA**

Maltempo nelle Marche. Mareggiata e vento, le onde invadono il...

**PORTO SANT'ELPIDIO** Lo chalet Luna Rossa inghiottito dal mare mente in Comune si parla di...

**MALTEMPO** Coste flagellate dalla mareggiata: la Regione Marche chiede lo Stato...

**LEGGI ANCHE:** Marotta, il mare si mangia il litorale. Ferrovia minacciata nel tratto fanese

Vento e mareggiate: costa delle Marche flagellata dal maltempo

Secondo gli Operatori Associati Spiagge Italiane (OASI) Confartigianato Marche è necessario che la Regione: "Aumenti a dismisura le risorse annue per la realizzazione di nuove scogliere e la manutenzione di quelle esistenti; chieda ed ottenga il riconoscimento dello stato di calamità affinché le imprese balneari possano essere opportunamente risarcite; permetta la posa di sacchi di sabbia, blocchi di cemento ecc. al fine di proteggere strutture, impianti ed arredi dalla forza del mare; di conseguenza vanno eliminate dal piano della costa e da altri provvedimenti di pianificazione regionale tutti quei cavilli e/o limitazioni che impediscono di preservare gli stabilimenti dalle mareggiate".

Il Presidente Regionale di Oasi Confartigianato Marche, Filippo Borioni, chiede, infine, all'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici di "convocare un tavolo con tutte le Associazioni Regionali dei Balneari per affrontare emergenza e definire un nuovo piano strategico, finalizzato a migliorare l'assetto complessivo degli arenili marchigiani. Una prima risposta del Presidente della Regione Marche è stato l'impegno alla prossima approvazione in Consiglio Regionale del Piano della Gestione della Costa. Naturalmente ci aspettiamo di essere convocati per approfondire la tematica".

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Allagamenti a Licata, fiume d'acqua per le strade: le auto come motoscafi

[Redazione]

Anche Licata è stata colpita dal forte maltempo che ha colpito quasi tutta la Sicilia. Chiuse le scuole, la stazione è inagibile a causa delle forti raffiche di vento. Fiumi d'acqua per le strade: sui social network sono decine le immagini pubblicate che mostrano le automobili muoversi quasi come motoscafi. La situazione è particolarmente difficile a causa delle intense precipitazioni previste almeno fino al tardo pomeriggio di mercoledì.

## Dopo le piogge arrivano le frane e gli smottamenti nell`Astigiano

*ASTI Questa mattina 20 novembre ha smesso di piovere su buona parte dell`Astigiano, ma la perturbazione che ha interessato il territorio ha lasciato qualche segno. Due le frane per le quali sono intervenuti nelle scorse ore i vigili del fuoco di Asti. Una sulla strada per Montemagno, dove non ci ...*

*[Redazione]*

ASTI Questa mattina 20 novembre ha smesso di piovere su buona parte dell`Astigiano, ma la perturbazione che ha interessato il territorio ha lasciato qualche segno. Due le frane per le quali sono intervenuti nelle scorse ore i vigili del fuoco di Asti. Una sulla strada per Montemagno, dove non ci sono state conseguenze per nessuno e per nessun veicoli. A Berzano San Pietro invece uno smottamento ha invaso la carreggiata che porta al paese, obbligando la chiusura della strada da parte dei carabinieri. A Incisa Scapaccino è collassata una parte del muro di contenimento del maniero del piccolo Comune. I calcinacci hanno invaso la strada che conduce al borgo. Nessun coinvolto. Ieri, 19 novembre, sono stati segnalati brevi e contenuti allagamenti causati dalla tracimazione di piccoli rii di campagna a Rocchetta Tanaro e Quarto. La pioggia è di nuovo prevista per giovedì e venerdì. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## La battaglia dei vigili del fuoco che chiedono allo Stato quello che aveva promesso

[Redazione]

Li hanno chiamati eroi, nel giorno della tragedia di Alessandria: tre uomini dei vigili del fuoco morti per mano di un disperato che voleva lucrare sull'assicurazione. Era martedì 5 novembre. Esattamente due settimane dopo i sindacati dei pompieri si sono ritrovati davanti a Montecitorio per dire alla politica che non bastano gli allori e gli applausi, o un addio commosso quando le cose finiscono male. Ma che anche i pompieri hanno dei diritti. E che questi vanno rispettati. Il primo fra tutti è avere dallo Stato - che poi è anche il loro datore di lavoro - ciò che gli era stato promesso. Che cosa? Quella che si chiama equiparazione economica alle forze di polizia. Cioè qualche soldo in più. Tanti? Per la carità. Sono stimati 200 milioni in tre anni da spalmare su 35 mila uomini. Che vuol dire - con i dovuti distinguo - avere in busta paga circa 350 euro più. Cioè poter pagare con maggior tranquillità affitto, oppure il mutuo o magari la lavatrice nuova. Nel Paese che piange gli eroi dilaniati, però, ottenere quello che era stato promesso addirittura da un ministro del passato governo è complicato anche per chi ha fatto dell'aiuto agli altri un mestiere. Che è quasi una missione. Perché non è nessuno, come i pompieri, che rischia la vita ogni volta che agisce. La rischia sui camion in sirena lanciati nel traffico. La scommette andando a spegnere case dove un pazzo potrebbe aver nascosto delle bombole. Se la gioca di giorno e di notte mentre va a tirare via dall'acqua alta di un fiume esondato o di una città allagata, oppure da sotto le macerie di una casa venuta giù con il terremoto le famiglie che gridano aiuto. Ecco, se ci fosse un sondaggio non ci sarebbe una sola persona in questo Paese che direbbe beh, i pompieri no.... Per dire. Il giorno dopo Alessandria, in tutti i comandi provinciali del 115, come nei distaccamenti più periferici, padri di famiglia, bambini, madri hanno portato fiori alla memoria delle tre vittime. E messaggi di solidarietà, biglietti con parole raffinate, o dei semplici grazie. Perché, alla fine, i vigili del fuoco - e con loro, ovviamente, anche la polizia e i carabinieri - sono la prima linea dello Stato che incontra la sua gente. Sono gli uomini a cui, chi è in difficoltà, tende la mano. Ecco perché la protesta di ieri davanti a Montecitorio aveva un sapore amaro, di beffa. Con gli eroi del Morandi, di Alessandria e di mille altre tragedie nazionali costretti a scendere in piazza non per un'onorificenza ma per un'ottenere quello che gli avevano detto che si sarebbe fatto. Ecco perché è alzata ancora una volta indignazione popolare sui social network. Ecco spiegati i messaggi di solidarietà del Paese che non mastica di politica ma sa benissimo chi deve chiamare quando tutto va male. Un ormai pensionato comandante dei vigili del fuoco che, a Livorno, entrò per primo sul traghetto Moby Prince che bruciava, parlando un giorno di quel fatto disse: Non sapevamo se era gente in quell'inferno, ma non potevamo restare a guardare. Siamo andati a vedere ben sapendo che avrebbe potuto finire malissimo per noi. Ecco, i pompieri hanno sempre tutto chiaro e sanno che la loro vita è sempre una scommessa con il fato. Lo fanno senza inseguire la gloria. In questa storia è un dato positivo: il sottosegretario agli Interni ha assicurato che il governo troverà i primi 70 milioni da mettere nella prossima Legge di Bilancio. Se ci sarà l'emendamento del governo lo voteranno tutti. Per intanto i pompieri - ieri - hanno fatto i soliti 2000 interventi. E hanno ricevuto 2000 abbracci dalla gente normale. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.



**Maltempo: muro crolla sulla provinciale a Camerana**

*In frazione Case Bormida: le abitazioni vicine risparmiate dalla frana*

[Redazione]

In frazione Case Bormida: le abitazioni vicine risparmiate dalla frana Il punto del crolloLe piogge e le nevicate di questi giorni hanno fatto crollare nella notte parte di un muro sulla provinciale 111, nel comune di Camerana. È accaduto a Case Bormida, una frazione del paese: il muro è sovrastato da alcune abitazioni, per fortuna non coinvolte nel crollo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ceva: sul posto anche personale della Provincia e del Comune. I vigili hanno rimosso i detriti che ostruivano parte della sede stradale e transennatoarea. Non risultano coinvolte persone. La circolazione è ripresa a senso unico alternato.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## **Frane a Cessole e Costigliole, disagi per la circolazione**

[Redazione]

ASTIDue frane si sono abbattute su due strade provinciali, quella per Cessole e per Costigliole d'Asti. Chiusa al traffico la direttrice per il Comune di Cessole, mentre si procede a senso unico alternato per raggiungere il comune di Costigliole. La sala operativa provinciale è rimasta aperta fino alle ore 13 del 20 novembre "per supportare le criticità emerse - spiega l'ente di piazza Alfieri in una nota - anche attivando alcune squadre di volontariato del coordinamento territoriale del volontariato di protezione civile". Salgono a cinque i Comuni che hanno aperto il proprio centro operativo comunale: le problematiche sono state causate essenzialmente da esondazione di rii minori e canali di scolo lungo le strade provinciali e sono stati registrati diversi piccoli smottamenti.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## **Provincia di Alessandria, ancora strade chiuse per frane o piene di buche, circolazione treni tornata regolare**

*Dopo lennesima ondata di maltempo, un primo bilancio delle situazioni che ancora restano critiche*

[Redazione]

Dopoennesima ondata di maltempo, un primo bilancio delle situazioni che ancora restano criticheLa frana sulla Priarona a OvadaNotizia in aggiornamentoIl maltempo ha concesso una tregua oggi 20 novembre e si fa la conta dei danni con ancora strade chiuse ma la situazione è in via di miglioramento. In un territorio che però resta martoriato con disagi. Specie le buche sulle carreggiate.Situazione sotto controllo questa volta a Tortona e nel Tortonese. Alcune strade allagate, come via Einaudi (la provinciale per Pontecurone) a Castelnuovo e la provinciale per Viguzzolo a Tortona, chiuse giusto il tempo per far defluireacqua che si era riversata dai campi.A Villaromagnano, in via Roma, si è allagato il seminterrato di una villa. I proprietari hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco, che sono intervenuti con una idrovora, risolvendo il problema in breve tempo. Danni a impianti e arredi. A parte alcune cantine allagate e un corto circuito ad un contatore in altri comuni della zona, non si segnalano interventi degni di nota.Anche a Casalnoceto, pesantemente colpito dall'alluvione di fine ottobre, questa volta non si registrano problemi, solo campi allagati.LEGGI ANCHE Aggiornamenti sul maltempo forniti dalla Protezione civile della Provincia di AlessandriaSituazione maltempo rientra lentamente nella normalità a Novi. Ieri sera è stata riaperta anche via Oneto, chiusa fin dalle prime ore di domenica per il crollo di una piccola parte delle mura storiche. La parziale caduta del muro aveva anche generato una piccola frana. Il materiale finito sulla carreggiata è stato completamente rimosso e per evitare il dilavamento collinare di via Oneto ed eventuali altri crolli per le nuove piogge, sono stati collocati teloni di plastica. Buone notizie anche sul fronte scolastico, poiché tutte le scuole hanno riaperto. Terminati anche i problemi nei sottopassi di strada Castel Gazzo e lungo la strada Pagnoletta verso Pozzolo.AncheOutlet di Serravalle ha riaperto, dopo essere stato chiuso a titolo precauzionale ieri 19 novembre e nel pomeriggio dell'altro ieri. Intorno a mezzogiorno tornata regolare la circolazione sulla linea ferroviaria Acqui-Ovada-Genova. Contraccolpieri sono stati ancora stamattina 20 novembre vistaennesima nottata di pioggia su tutto il percorso, e con Trenitalia che aveva, sempre stamattina, annunciato la prosecuzione del rallentamento dei treni a 30 chilometri orari nel tratto compreso tra le stazioni di Ovada e Genova Borzoli: i tempi di viaggio si sono anche di un ora rispetto alla norma. Sono già stati interessati dal provvedimento i primi treni della mattinata. Due convogli, quelli delle 7,05 da Brignole ad Acqui e delle 7,40 da Acqui a Brignole, sono invece già stati cancellati e sostituiti con autobus.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

## Dissesto idrogeologico, tecnologie per monitorare le frane e aiutare i comuni a gestire le proprie risorse

[Redazione]

L'Italia è il paese più franoso d'Europa, sia a causa della morfologia spiccatamente montano-collinare del nostro paese, sia a causa della mano sempre più pesante con cui gli esseri umani hanno modificato il suolo negli anni. Preso atto di tale realtà, naturale o artificialmente creata che sia, è chissà sta ingegnando per visualizzare questa situazione con occhi diversi, per consentire alle amministrazioni locali di monitorare più attentamente il dissesto idrogeologico, minimizzarne i danni futuri e gestire più efficacemente le proprie risorse. In un esempio concreto di collaborazione fra pubblico e privato, a ingegnarsi in questo caso sono stati un comune del messinese assieme a ENEA e a Planetek Italia srl, mentre gli occhi sono quelli dei satelliti della rete Sentinel dell'Agencia Spaziale Europea (ESA). L'ENEA ha infatti avviato una collaborazione con il Comune di Altolia, in provincia di Messina, per lo studio e il monitoraggio del dissesto idrogeologico attraverso l'uso di immagini satellitari, radar e ottiche. I satelliti catturano le immagini del territorio con una risoluzione di 10 metri, Planetek raccoglie i dati attraverso la piattaforma Rheticus ed ENEA li analizza, fornendo al comune di Altolia strumenti conoscitivi e interpretativi dei movimenti del suolo. I servizi geo-informativi forniti da Rheticus monitorano l'evoluzione della superficie terrestre e includono servizi per seguire la dinamica della morfologia del terreno, della vegetazione, delle infrastrutture e delle acque marine-costiere, finalizzati sia al monitoraggio degli aspetti ambientali che produttivi. Lo scopo non è tanto quello di prevenire le frane, anche se i dati in proiezione futura potranno servire pure ad una migliore gestione del territorio e quindi ad evitare azioni che predispongano il suolo a franare. Piuttosto, la sperimentazione mira a consentire agli amministratori di conoscere molto meglio e in modo molto più tempestivo i movimenti del suolo e delle acque sul proprio territorio e quindi a orientare le loro risorse là dove ce ne è più bisogno. Secondo Francesco Immordino, che si occupa di tecnologie per la riduzione degli impatti antropici e dei rischi naturali presso il Dipartimento Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e Territoriali dell'ENEA, ricorrere ai satelliti per questo tipo di monitoraggio consente un uso più efficiente delle risorse e una maggiore produttività. Con il monitoraggio satellitare si riesce a coprire un'area molto più vasta in un tempo infinitamente minore rispetto a quando il monitoraggio era affidato esclusivamente ad osservazioni sul campo da parte dei ricercatori, che fisicamente dovevano prendere un'auto e guidare in lungo e in largo per zone magari impervie alla ricerca di movimenti del terreno anche poco marcati. Un po' tutte le frane, infatti, prima di diventare tali e assumere il proprio carattere di rompiente, sono state semplicemente lenti e millimetrici spostamenti del suolo, verso il basso, o in certe occasioni anche verso l'alto, se due zone di suolo si scontrano al rallentatore producendo un innalzamento del terreno. Con i satelliti e l'elaborazione dei dati, si riesce a creare velocemente delle mappe con migliaia di punti di colore diverso, a seconda della velocità di avvicinamento o allontanamento del suolo rispetto al satellite, ha detto Immordino. I ricercatori possono così andare molto più a colpo sicuro e gli amministratori dare priorità agli eventi franosi più pronunciati. [Mappa-1024x504] Nell'illustrazione, i punti verdi rappresentano zone con suolo sostanzialmente stabile, i gialli indicano una certa velocità di spostamento del suolo, che potrebbe richiedere una maggiore attenzione, mentre i rossi rappresentano le porzioni di territorio con la velocità di spostamento più pronunciata, da monitorare quindi con una attenzione massima. Nel caso di Altolia, le osservazioni satellitari vengono fatte con una frequenza di soli 2-4 giorni e anche la velocità di avvicinamento o allontanamento del suolo dal satellite è comunque ridotta, pari a circa 4-6 millimetri l'anno. In altre situazioni più a rischio, questo tipo di monitoraggio può avere una frequenza di osservazione molto maggiore. Il progetto è iniziato nell'agosto 2019 e terminerà nel 2020. Un team di geologi andrà in Sicilia a fine novembre per condurre i primi rilievi sul campo, soprattutto nelle zone contrassegnate con i puntini rossi. Questa nuova tipologia di indagine, che accoppia i dati satellitari allo studio sul campo, è applicabile in qualunque altra area italiana. Per il momento, è incorso un piano di fattibilità per estenderla a

tutto il Comune di Messina e di Niscemi. Potrebbe interessarti anche: [fotovoltaico\_moduli\_] Recupero materie dai pannelli fotovoltaici, un accordo Enea ed Eco-PV [enea\_PFU\_edilizia-15] Da pneumatici e cavi usati, nuovi prodotti sostenibili per edilizia [StudioENEACNR] Con il riscaldamento globale aumenta il rischio di tornado violenti nei mari italiani [Fotovoltaico\_pvs\_1] Banca dati dell'ENEA con tecnologie e progetti per la cooperazione allo sviluppo [mediterraneo-italia-] Energia in Italia, i dati 2017: su i consumi, giù i prezzi, rinnovabili al 19% Tags: dissesto idrogeologico, enea, frane, nuove tecnologie [INS::INS] Condividi sun02018-banner-qualenergia-it-728x90-1gif Autore Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 89530833/4 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

## **Venezia: la Fenice riapre, domenica la prima di Don Carlo**

*[Redazione]*

La Fenice di Venezia risorge anche dalle acque dopo l' alluvione del 12 novembre che aveva messo fuori uso l'impianto elettrico e anti incendio, finalmente il via libera da parte dei vigili del fuoco e la conferma: domenica la prima di Don Carlo ci sarà. Il nostro inviato Fabio Cappelli

Condividi 20 novembre 2019

## Australia, continua l'allarme incendi

[Redazione]

Condividi20 novembre 201913.24 Decine di incendi stanno investendo gli Stati orientali Queensland e New South Wales e ora si stanno estendendo al South Australia,dove si registrano temperature record fino a 45 gradi. In New South Wales divampano ancora 55 incendi, di cui 25 sono fuori controllo. Sydney è rimasta vvolta da una cappa di fumo portato dal vento dell'entroterra devastato da giorni di incendi boschivi. Temperature estreme anche in Queensland,dove bruciano oltre 70 roghi. E non si attendono piogge significative prima del prossimo gennaio.

## Venezia, Vigili del fuoco al lavoro con le idrovore a Villanova della Cartera

[Redazione]

Proseguono le operazioni dei Vigili del fuoco nella laguna di Venezia e in tutta la provincia colpita duramente dal maltempo dei giorni scorsi. A San Michele al Tagliamento, in località Villanova della Cartera, il nucleo HCP regionale (High Capacity Pumping) è impegnato da domenica 19 novembre, con le idrovore ad alta capacità, per abbassare il livello dell'acqua in golena ed impedire che metta in pericolo le abitazioni in prossimità del corsoacqua. Il problema si crea quando il fiume Tagliamento supera il livello di guardia e non riceve più le acque degli affluenti che si immettono nella zona di Villanova attraverso delle porte vinciane. Attualmente stanno operando 13 unità di diversi comandi veneti con 10 automezzi e 3 motopompe di notevole portata.



## **Scavi Ercolano, maltempo riporta alla luce tunnel borbonico**

*Lo rende noto il direttore del Parco Archeologico di Ercolano Francesco Sirano. La scoperta a seguito dello smottamento della scorsa notte*

[Redazione]

NAPOLI Lo smottamento verificatosi nella notte nel parco archeologico di Ercolano (Napoli) ha interessato una porzione del giardino della casa di rilievo di Telefo. Lo rende noto ufficio stampa del parco. Al momento risultano danni solo di lieve entità, dice il direttore del Parco Francesco Sirano. Il maltempo e le intense piogge di questi giorni hanno causato uno scivolamento corticale di terreno nella parte sud-est della scarpata del viale che collega la città moderna con la città antica. Circa 150 metri quadrati di superficie interessata si sono riversati nella parte bassa del Parco impegnando il giardino della domus di Telefo. L'area interessata dalle operazioni di messa in sicurezza non rientra fa sapere il parco nel percorso di visita, dunque le attività, che procedono spedite, non incidono sulla regolare fruizione al pubblico. È stato già effettuato il rilievo del crollo e, isolata l'area, sono in corso gli accertamenti sull'integrità delle strutture antiche. Il direttore del Parco Archeologico di Ercolano Francesco Sirano, ringraziando per la rapidità degli interventi e operato dei tanti professionisti coinvolti, sottolinea che il movimento del terreno ha messo in luce una interessante scoperta: la presenza di un tunnel borbonico che era già stato all'attenzione di Amedeo Maiuri e che comprometteva la staticità della scarpata.

## Scavi di Ercolano, frana porzione di terreno a causa del maltempo. In corso verifiche dei danni

[Redazione]

Il maltempo, che sta creando danni e disagi in tutta Italia, dopo Venezia non ha risparmiato un altro importante bene artistico. Un'ampia porzione superficiale, 150 metri quadrati, del terreno della scarpata del viale di accesso agli scavi di Ercolano, il viale Maiuri, è franata nella notte sull'area archeologica, in particolare nell'area della Domus di Telefo. A causa del maltempo e delle intense piogge degli scorsi giorni, questa notte informa una nota dell'Ufficio stampa del Parco Archeologico di Ercolano si è verificato uno scivolamento corticale di terreno nella parte sud-est della scarpata del viale che collega la città moderna con la città antica. Il giardino della domus di Telefo era un'area già precedentemente interdetta al pubblico. I tecnici del parco archeologico sono già sul posto per verificare l'entità del danno e avviare immediatamente le prime operazioni di messa in sicurezza e di ripristino degli ambienti. La zona era interessata da mesi da interventi di manutenzione ordinaria. Foto di archivio.

`aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column; } }`

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il no

stro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Ercolano Articolo Precedente Omicidio Caruana Galizia, preso presunto mandante: imprenditore, era in fuga su uno yacht. Cronista indagava su tangenti a sua azienda

## Liguria ostaggio del maltempo: ma dietro i danni ci sono anche cementificazione selvaggia e opere da completare

[Redazione]

Frane, allagamenti e mareggiate, famiglie evacuate, trasporti interrotti, torrenti esondati. E il linguaggio delle allerte da interpretare, prima con i numeri e poi con i colori, da giallo a rosso. Ogni anno tra ottobre e dicembre la Liguria si riscopre ostaggio del meteo: l'ultima offensiva del maltempo martedì 19 novembre, con un tratto di strada che ha ceduto a Genova, una corsia dell'A12 chiusa al traffico per intera mattina e il livello di rivi e torrenti sotto monitoraggio costante. Ma già nel weekend tra il 1 e il 3 novembre due corsi d'acqua, il Petronio e il Vara, erano fuoriusciti dagli argini per la pioggia intensa, e il 21 ottobre allerta rossa quella di massimo grado aveva paralizzato il capoluogo, con scuole chiuse, eventi pubblici rimandati e abitanti delle zone a rischio evacuati in via precauzionale. Da queste parti ogni nuova stagione delle piogge fa paura, e nelle annate peggiori ci sono stati anche morti e feriti. Ma c'è un motivo per tutto ciò, e certamente va cercato nella particolarità del territorio ligure, formidabile amplificatore della forza distruttiva delle alluvioni. Una sorta di enorme cassa di risonanza dovuta a fattori geografici, geologici e climatici. Ma soprattutto riconducibile all'incuria della politica, che per decenni ha sottovalutato il problema, permettendo di costruire anche lì dove si sarebbe dovuto lasciare spazio al corso di torrenti e rivi. Un debito ambientale? così lo chiama Alfonso Bellini, geologo e consulente della procura di Genova che ci vorranno secoli per ripagare. L'incontro tra venti caldi e montagne Un ruolo importante lo gioca la posizione geografica della Liguria, arco costiero largo pochi chilometri costretto tra le montagne e il mare, su cui le correnti marittime calde e umide, provenienti da sud, incontrano la barriera dell'Appennino. Scirocco e libeccio accumulano notevole umidità sorvolando il Tirreno, soprattutto se le temperature sono più alte della media autunnale, come in questi giorni, spiega a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) Federico Grasso di Arpal, l'agenzia per la protezione ambientale ligure. Una volta arrivate da noi, le correnti trovano ostacolo nei monti, che le obbligano ad alzarsi di quota, raffreddarsi, condensare e precipitare. Così nascono i temporali a cui siamo abituati: forti, organizzati e stazionari, capaci di riversare anche 500 millimetri d'acqua in poche ore sullo stesso punto. E con il riscaldamento globale il quadro è destinato a peggiorare, perché l'umidità accumulata e poi scaricata in forma di pioggia sarà sempre di più: Gli studi dicono che entro il 2050 gli eventi alluvionali in autunno in Liguria sono destinati ad aumentare fino al 30%, dice Grasso. Torrenti brevi e scoscesi Un'altra particolarità della Liguria riguarda i suoi corsi d'acqua: proprio per la vicinanza tra le montagne e il mare, si tratta quasi sempre di fiumiciattoli, rivi e torrenti di piccole dimensioni, dal percorso molto breve e con un bacino idrografico (la superficie di raccolta dell'acqua) estremamente ridotto. Così, in caso di forti piogge concentrate in un'area ridotta, bastano pochi minuti per superare la portata massima del corso e farlo esondare. Il successo il 3 novembre con il torrente Petronio a Sestri Levante, ma negli anni passati, a Genova, sono usciti dagli argini anche il Fereggiano, lo Sturla e il Chiaravagna, quest'ultimo lungo, da sorgente a foce, appena 3,3 chilometri. La cementificazione selvaggia Ai fattori di rischio naturali, però, si è aggiunta nel corso degli anni una spietata e invasiva cementificazione delle zone a rischio, che ha avuto l'effetto di rendere il territorio ligure geologicamente fragile, soggetto a frane e smottamenti. Lo sa bene Alfonso Bellini, geologo e docente universitario, esperto di dissesto idrogeologico e consulente della procura di Genova nei processi seguiti alle alluvioni del 2011 e del 2014. I corsi d'acqua chiedono solo di fare ciò per cui esistono in natura: scorre liberi verso il mare. Invece in Liguria, per decenni, abbiamo martirizzato il territorio restringendo gli argini, costruendo a due passi dai rivi e soffocando i torrenti con le tombature, trascurando le conseguenze. Non siamo stati capaci di coniugare l'urbanizzazione con le esigenze della natura. E così abbiamo accumulato un enorme debito ambientale che adesso stiamo pagando, dice. Le opere da completare? Caso emblematico è il Bisagno, il

maggiore torrente genovese: coperto nel tratto finale durante il fascismo, con riduzione della larghezza di 48 metri, ha presentato il conto molti anni dopo, con le esondazioni del 1970, nel 2011 e nel 2014 e le loro decine di morti. Ed Ã dal 1970, appunto, che si parla di realizzare una galleria-scolmatore del torrente, per intercettare una parte della piena durante le alluvioni: pochi giorni fa Ã stata bandita la gara per lâ??affidamento dei lavori, che nella migliore delle ipotesi non termineranno prima del 2023. Per ora lâ??unica opera anti-alluvione ad aver visto la luce Ã lo scolmatore del rio Fereggiano, esondato durante lâ??alluvione del 2011. Allâ??appello mancano anche lavori giÃ finanziati con risorse del Comune, come quelli per la sistemazione del rio Vernazza (stanziati 8 milioni), per il completamento dei lavori sul torrente Sturla (5,19 milioni), e sul tratto finale del Chiaravagna (12.7 milioni). PiÃ una serie di altre opere appena approvate dalla Regione nel piano triennale per la difesa del suolo, ma per adesso solo sulla carta. â??PuÃ darsi che i finanziamenti non siano allâ??altezza, ma in generale non vedo una grande sensibilitÃ al problemaâ?, denuncia Bellini. â??Si continua a rimandare, come se il problema non fosse urgente. Ma fino adesso le contromisure messe in campo sono del tutto insufficienti. Se ricapitassero eventi alluvionali come quelli di pochi anni fa, Ã probabile che le conseguenze sarebbero le stesseâ?.

..aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone\_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}<br/>.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/\* hide when adblocking banner is shown \*/body.support-fq.box-support-fq-article-inline{display:none;}.box-support-fq-article-inline{ background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and

(max-device-width: 1024px) { .box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } } Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore Alluvione LiguriaLiguriaMaltempoRegione Liguria Articolo Precedente Fq Millennium, come guadagnare 25 miliardi di euro e inquinare felici: Ecco come funziona lo strano mercato europeo della Co2